

Dokita ONLUS

Una storia italiana di Cooperazione e Solidarietà

BILANCIO
SOCIALE 2014



Informazioni editoriali

Organizzazione titolare:
Associazione Volontari Dokita onlus

Presidente: Pietro Nicolai

Direzione e Amministrazione:
Vicolo del Conte, 2 - 00148 Roma

Segreteria di Redazione:
Mario Grieco, Irene Tognella,

Bilancio Sociale a cura di:
Mario Grieco, Irene Tognella,
Giuseppe Costa.

Dokita ONLUS

BILANCIO SOCIALE PER L'ESERCIZIO 2014

INDICE

Lettera agli Stakeholder

Introduzione e nota metodologica

Dokita in sintesi

Chi siamo
Il nostro nome
Mission e vision
Assetto istituzionale
La struttura
Dokita in Italia e nel mondo

Volontari
Reti e Partner
Stakeholder

Attività

Costruiamo un futuro più giusto
Paesi e settori di intervento
Paesi in cui operiamo
Principali settori di intervento
Africa
America Latina
Asia

Comunicazione e raccolta fondi

Attività e risultati

Dokita in numeri

Bilancio d'esercizio e conto economico e confronto
con l'anno precedente

Impegni per il futuro



LETTERA DEL PRESIDENTE



Pietro Nicolai
Presidente Dokita onlus

Cari amici, care amiche,

quello che state leggendo è il secondo Bilancio Sociale realizzato da Dokita. La decisione di pubblicare ogni anno questo importante documento è nata dalla necessità di dedicare maggiore attenzione alla riflessione sulla nostra identità e sui nostri obiettivi strategici, e dalla volontà di dotarci di uno strumento valido per valutare con obiettività il nostro operato. Nasce, infine, della volontà di rafforzare il legame con i nostri soci, partner, collaboratori, volontari, sostenitori, e con tutti coloro che, a vario titolo, concorrono alla realizzazione dei nostri obiettivi.

Il 2014 è stato un anno difficile sotto molti aspetti. La crisi economica globale, l'inasprimento dei conflitti bellici e dei fenomeni di terrorismo, concorrono a generare nuove sacche di povertà, di disagio e di emarginazione sociale e di violenza. Di fronte a così tante situazioni di emergenza nel mondo talvolta noi attori della società civile ci sentiamo impotenti e limitati da una sempre maggiore insufficienza di risorse (sia economiche che morali). Eppure, la nostra storia e la nostra eredità ci insegnano che alla crisi si può rispondere solo con lo sviluppo e per tale ragione il nostro impegno nel 2014 si è concentrato proprio su uno sforzo di rinnovamento per cercare di dare risposta alle emergenze che fosse basata sul rispetto dei diritti umani e sul pieno sviluppo della persona e delle società in cui operiamo.

Dokita onlus ha una lunga storia di impegno sociale e sostegno alle comunità più povere del pianeta portato avanti a fianco dei missionari della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, e proprio la nostra eredità ed esperienza ci guidano in questo percorso di rinnovamento necessario per far fronte alle nuove sfide cui ci sentiamo chiamati a rispondere.

Nella lettera di apertura dello scorso anno volli citare una frase di Albert Einstein: "La crisi può essere una grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi" per dire che nei momenti difficili sono necessarie creatività, inventiva ma, soprattutto, coraggio nelle scelte e voglia di cambiare. Ebbene, oggi, alla luce del lavoro svolto e dei risultati ottenuti, posso affermare con soddisfazione che lo sforzo fatto per operare un rinnovamento interno ha generato risultati positivi e promettenti.

In un momento di forte crisi per il settore della cooperazione internazionale, Dokita è riuscita a consolidare il proprio impegno nei propri ambiti di intervento principali e nei paesi in cui è presente da anni. Non solo: è riuscita ad ampliare i propri ambiti di intervento con un conseguente incremento delle persone che beneficiano dei nostri interventi di solidarietà.

Realizzare un obiettivo così ambizioso non è stato facile considerando il forte calo dei fondi provenienti dai cosiddetti donors istituzionali (MAECI, UE, ecc). Consapevole delle mutate condizioni sociali, Dokita si è posta negli ultimi due anni l'obiettivo di diversificare sempre più la propria base di sostenitori, incrementando la raccolta fondi derivante dalle donazioni di privati cittadini e individui, al fine di migliorare la propria auto sostenibilità ed autonomia gestionale. Inoltre, tale obiettivo ci sta ponendo davanti ad un nuovo scenario di importanti opportunità, come quella di realizzare un'attività di sensibilizzazione ed influenza più efficace e penetrante verso la cittadinanza italiana.

Nelle pagine che seguono potrete leggere approfonditamente le attività realizzate e valutarle alla luce dei risultati economici dell'anno e della gestione delle risorse.

Buona lettura.

Pietro Nicolai
Presidente Dokita onlus

INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

Dokita è oggi attiva con progetti di sviluppo, di emergenza e solidarietà internazionale in 13 Paesi e in 4 continenti.

Quest'impegno, progressivamente ampliato in oltre 30 anni di attività, ha reso sempre più necessarie, oltre che la maggiore efficienza ed efficacia dei processi produttivi e di comunicazione interna dell'organizzazione, l'impostazione di strumenti in grado di rendere massima la trasparenza e il costante coinvolgimento dei volontari, dei collaboratori e dei donatori (siano essi enti pubblici, privati o singoli donatori).

Il coinvolgimento a vario titolo di tutti questi soggetti nelle attività di Dokita è avvenuto finora annualmente sia nei momenti della programmazione delle attività sia nella rendicontazione annuale dei risultati economici e sociali.

Allo scopo di perseguire questo obiettivo Dokita ha predisposto, a partire dal 2013, la redazione annuale del Bilancio Sociale, che affiancandosi agli strumenti di rendicontazione (bilancio economico) e di comunicazione già esistenti, diverrà il principale strumento per comunicare a tutti gli interlocutori di Dokita, le performance e i risultati della propria attività istituzionale.

DESCRIZIONE DEL PERIMETRO DEL BILANCIO SOCIALE E PERIODO TEMPORALE

Come accennato in precedenza, Dokita è un'organizzazione no-profit attiva in Italia e in altri 12 Paesi di 4 diversi continenti, che realizza attività a favore di: minori orfani, abbandonati e ragazzi di strada, ex-bambini soldato, persone con disabilità (neuromotoria, psichica e/o sensoriale), donne in difficoltà, detenuti e altre tipologie di disagio e di emarginazione sociale.

Il Bilancio Sociale renderà i risultati di tali attività e il periodo temporale coinciderà con l'anno solare (o di esercizio) conclusosi al 31 dicembre dell'anno precedente.

PRINCIPI E CRITERI D

RESPONSABILITÀ

Sono state identificate tutte le categorie di interlocutori (stakeholder) ai quali l'organizzazione deve rendere conto degli effetti della sua attività.

IDENTIFICAZIONE

È stata fornita la più completa informazione riguardo alla proprietà e al governo di Dokita per dare a tutti la chiara percezione delle responsabilità connesse; Sono stati identificati altresì i valori, i principi, le regole di riferimento e gli obiettivi generali (mission) della stessa organizzazione.

TRASPARENZA

Tutte le informazioni contenute in questo documento sono state riportate con adeguata chiarezza e completezza e con un linguaggio comprensibile in modo da consentire ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come questa organizzazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale.

INCLUSIONE

Nel processo di rendicontazione sociale sono stati individuati tutti gli interlocutori di Dokita, senza alcuna esclusione, e a tutti è stato inviato questo Bilancio Sociale e, in misura della loro maggiore o minore criticità, tutti gli interlocutori sono stati coinvolti nella richiesta di una valutazione dell'operato dell'organizzazione stessa.

COERENZA

In questo documento si è cercato di ricostruire una sorta di "catena di senso" per verificare la coerenza fra le attività realizzate, i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati al fine di rendere evidente il raggiungimento delle finalità istituzionali.

COMPETENZA DI PERIODO

Il Bilancio Sociale è redatto annualmente e ha lo stesso orizzonte temporale di competenza del consuntivo economico finanziario dell'organizzazione (Bilancio d'esercizio e Situazione Patrimoniale).

PRUDENZA

I risultati e gli effetti sociali positivi e negativi dell'attività di Dokita sono stati rappresentati in modo tale da non sopravvalutare il quadro della realtà dell'organizzazione stessa e della sua rappresentazione.

I RENDICONTAZIONE

COMPARABILITÀ

Il quadro metodologico seguito nella redazione di questo Bilancio Sociale assicurerà un confronto con i bilanci sociali che si predisporranno per gli anni prossimi e con bilanci sociali di altre organizzazioni no-profit operanti nel medesimo settore o contesto.

COMPRESIBILITÀ

Chiarezza e intelligibilità: nella predisposizione di questo Bilancio Sociale ci si è sforzati di utilizzare un linguaggio chiaro e comprensibile a tutti in modo che le informazioni ivi contenute possano non solo essere comprese, ma possano aiutare chiunque a formulare un proprio giudizio su come l'organizzazione interpreti e realizzi la sua missione istituzionale.

PERIODICITÀ E RICORRENZA

Il Bilancio Sociale, essendo complementare al bilancio di esercizio, corrisponde al periodo amministrativo di quest'ultimo.

OMOGENEITÀ

Tutte le espressioni quantitative monetarie sono espresse nell'unica moneta di conto (Euro).

UTILITÀ

Il complesso di notizie che compongono il Bilancio Sociale contiene solo dati e informazioni utili a soddisfare le aspettative degli interlocutori di Dokita in termini di attendibilità e completezza.

SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA

Nella redazione di questo Bilancio Sociale si è tenuto conto della ricaduta effettiva che i progetti o programmi umanitari hanno prodotto nei beneficiari e non ci si è basati su stime o valutazioni soggettive della direzione di Dokita.

VERIFICABILITÀ

Dell'informazione: le informazioni contenute in questo Bilancio Sociale possono essere facilmente verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione dei dati e delle informazioni.

ATTENDIBILITÀ E FEDELE RAPPRESENTAZIONE

Le informazioni contenute in questo Bilancio sociale costituiscono una fedele rappresentazione delle attività dell'organizzazione.

Pertanto, il presente Bilancio Sociale renderà gli obiettivi (generali e specifici) e le attività effettuate per realizzarli relativamente all'anno 2014 e, nel medesimo documento, sarà riportata anche la programmazione degli obiettivi, delle azioni e delle attività che s'intendono porre in essere nell'anno successivo (2015).

CONFRONTO CON PRECEDENTI EDIZIONI DEL DOCUMENTO

Come accennato in precedenza, Dokita onlus ha predisposto la redazione del Bilancio Sociale a partire dall'anno 2013. Di conseguenza, questo è il secondo anno di pubblicazione ed il primo in cui sia possibile operare un confronto con i risultati dell'esercizio precedente.

Una prima considerazione che si può fare è che nel 2014 non vi sono state grandi variazioni in termini macroeconomici, infatti il conto economico è in linea con quello dell'anno precedente. Eppure, dietro ai numeri apparentemente uguali, è possibile rilevare dei cambiamenti sostanziali delle attività di Dokita onlus.

Una prima considerazione riguarda i *donors*: nel 2014 vi è stato un calo dei finanziamenti provenienti da istituzioni come il MAECI o l'UE e sono cresciuti i fondi da privati.

In secondo luogo, in conseguenza del calo dei finanziamenti da enti ed Istituzioni, Dokita ha ritenuto necessario rivedere i propri ambiti e paesi di intervento, ponendo le basi nel corso del 2014 per un ampliamento futuro delle proprie attività in linea con le priorità, sia geografiche che tematiche, della cooperazione internazionale allo sviluppo. Il dato più significativo riguarda l'avvio dell'area emergenza con diversi nuovi interventi in Sierra Leone e nelle Filippine.

Si può dunque dire che il 2014 è stato un anno di grandi sfide a cui Dokita ha risposto in modo efficace rivedendo le proprie strategie e priorità e ponendo le basi per un'ulteriore crescita e sviluppo negli anni a venire.



Dokita in sintesi

CHI SIAMO

L'Associazione Volontari Dokita onlus è nata nel 1970 con l'obiettivo di promuovere i diritti umani e aiutare le popolazioni più svantaggiate nel mondo. Sorta per iniziativa di un gruppo di volontari laici costituitosi all'interno delle strutture della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione (di seguito CFIC), da anni si occupa di sostenere le persone che vivono in condizione di maggiore bisogno.

Dokita ha mosso i suoi primi passi in Africa, quando Fratel Clemente Maino, religioso e missionario della CFIC, nel 1970 giunse a Sangmélima (Camerun) dando vita alla prima missione per curare i malati di lebbra. Negli anni seguenti vennero allestite altre piccole strutture sanitarie per fornire assistenza medica agli ammalati e a chiunque avesse bisogno di cure.

A seguito della morte di Fr. Maino avvenuta nel 1974, si costituì un gruppo di volontari laici che,

seguendo il solco da lui tracciato, continuò l'opera da lui avviata dando vita a numerosi interventi, sia in Africa che in America Latina e in Asia. I primi interventi furono diretti a sostenere le persone più in difficoltà, come: minori abbandonati, disabili, donne in difficoltà o vittime di violenza, ecc.

IL NOSTRO NOME

Quando Fr. Maino arrivò in Africa gli abitanti dei villaggi del Cameroun non avevano mai incontrato un medico e non avevano nel loro dialetto nessuna parola per definirlo. Solo attraverso l'opera di Fr. Maino essi conobbero per la prima volta le cure di un professionista della medicina e da quest'incontro coniarono una parola nuova per loro, *Dokita* appunto, che dalla parola inglese Doctor, voleva significare l'uomo della medicina, il medico. Dokita fu quindi il

soprannome che fu dato a Fr. Maino dalla popolazione da lui soccorsa e aiutata e fu il nome che i volontari scelsero per l'organizzazione sorta in memoria di Fr. Maino.

Dokita, oggi, è una parola della lingua Bulu adottata da alcune popolazioni del Camerun.

LA MISSION

La mission di Dokita è di contribuire a costruire un mondo diverso, uguale per tutti. Un mondo in cui ogni persona abbia pari dignità ed opportunità nel rispetto delle proprie diversità e condizioni di vita.

Attraverso le proprie attività, Dokita lotta contro l'esclusione delle persone che vivono in condizioni di emarginazione e di particolare difficoltà. Soccorre e sostiene gli ultimi della terra per offrire loro la piena inclusione. Opera a favore

di persone con disabilità, ammalati, orfani, ragazzi di strada e bambini che vivono in condizione di grande povertà e miseria.

Per portare a compimento la propria mission, Dokita realizza progetti volti ad offrire un supporto concreto alle persone che vivono in condizione di difficoltà, emarginazione e disabilità laddove essi non hanno accesso a servizi adeguati e non godono appieno dei loro diritti fondamentali.

Nello specifico, i progetti che Dokita porta avanti hanno l'obiettivo di sostenere, curare, offrire istruzione e formazione professionale alle persone che ne hanno più bisogno, al fine di favorire il miglioramento concreto delle loro condizioni di vita.

Nel portare avanti la propria mission, Dokita mira altresì a creare una cultura del volontariato, della cooperazione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e dell'uguaglianza nel rispetto delle diversità.

LA VISION

La vision di Dokita è quella di realizzare un mondo in cui le persone più bisognose abbiano accesso ad adeguati servizi di supporto e assistenza sociale, sanitaria ed educativa e in cui possano godere della piena inclusione sociale, in qualunque luogo risiedano, senza discriminazioni o barriere derivanti dalla loro condizione fisica o sociale.



VALORI DI RIFERIMENTO

VOLONTARIATO, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ.

Quella di Dokita è una storia di volontariato e di solidarietà verso i popoli più bisognosi. Nata sulla base di una vocazione volontaristica ha posto l'altruismo verso coloro che vivono in condizioni di povertà e miseria al centro delle proprie azioni.

PARITÀ E RISPETTO DELLE DIVERSITÀ.

Dokita considera la diversità come un valore, sia all'interno che all'esterno della propria organizzazione, che nei contesti sociali in cui opera e nel proprio agire favorisce il rispetto delle diversità.

CORRETTEZZA E TRASPARENZA.

Per Dokita è fondamentale la partecipazione e il coinvolgimento di chi collabora con l'organizzazione. Nei confronti di donatori, volontari, soci, partner e finanziatori, Dokita garantisce la massima trasparenza e correttezza, assicurando l'accesso alle informazioni rispetto alla tutela del diritto alla privacy e alla riservatezza;

Dokita è un'organizzazione apartitica e aconfessionale che si ispira ai principi di laicità e autonomia nel perseguimento delle proprie finalità etiche.

ASSETTO ISTITUZIONALE

LA STRUTTURA

L'organizzazione in Italia si articola in:

- Organi Statutari
- Staff, collaboratori, inclusi i cooperanti all'estero, e volontari
- Gruppi ed Entità Locali

LA GOVERNANCE

Dokita onlus è governata da un'Assemblea dei Soci e da un Consiglio Direttivo. Qui di fianco è riportato un breve schema della struttura della governance di Dokita e degli uffici operativi.

La governance dell'Organizzazione include un Collegio dei Sindaci che, in conformità con quanto disposto dallo Statuto, ha la funzione di controllare l'amministrazione dell'Organizzazione, di vigilare sull'osservanza delle leggi, del regolamento interno e dello Statuto, ed, infine, di accertare la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio ai libri contabili e delle scritture a norma di legge.

ORGANIGRAMMA



UN TEAM DI PROFESSIONISTI

I risultati ottenuti nel 2014 sono il frutto del lavoro di un team di professionisti affiatato e compatto.

Attualmente Dokita è organizzata come segue: Direzione, Segreteria ed Amministrazione, l'Ufficio Progetti, l'Ufficio Sostegno a Distanza ed infine l'Ufficio Raccolta Fondi e Comunicazione.

La gestione operativa è garantita da uno staff che alla fine del 2014 era composto da 8 persone in Italia e all'estero cui si aggiunge 1 persona in tirocinio.

Tra i collaboratori sono compresi anche i Referenti Locali. C'è da precisare che nei paesi esteri Dokita si ispira al principio secondo cui si ritiene preferibile impiegare prevalentemente risorse locali. Tale scelta poggia su due ordini di motivi: in primo luogo riteniamo che i progetti di sviluppo possano e debbano costituire una leva di sviluppo per la comunità locale e creare posti di lavoro nonché opportunità di riqualificazione professionale delle risorse impiegate; in secondo luogo si è constatato come il coinvolgimento della comunità locale nelle attività di gestione ed implementazione dei progetti favorisca un maggiore accoglimento dei

progetti stessi da parte dei beneficiari facilitando così il processo di integrazione dell'Organizzazione nei paesi esteri.

VOLONTARI

Nel 2014 Dokita è stata affiancata da 67 volontari iscritti all'apposito registro e che hanno svolto attività di utilità sociale e solidarietà. Storicamente Dokita nasce come organizzazione di volontariato e continua a privilegiare tale forma organizzativa attraverso il coinvolgimento di persone della società civile su tutto il territorio nazionale.

I volontari di Dokita prestano attività in diverse strutture che realizzano programmi di aiuto ai più deboli, anche collaborando con enti terzi come, ad esempio, centri di cura e assistenza, case famiglia o altresì con altre Fondazioni italiane come, ad esempio, l'Associazione Banco Alimentare insieme alla quale alcuni dei volontari operano per la periodica raccolta di generi alimentari da distribuire alle famiglie più indigenti e bisognose.

SEDI DI DOKITA IN ITALIA

Dokita onlus ha sede legale a Roma in Vicolo del Conte n 2. Inoltre in Italia è presente una sede affiliata, Dokita Trentino Alto Adige, legalmente costituita come organizzazione di volontariato operante a livello regionale, che contribuisce alla realizzazione e al supporto delle opere umanitarie nel mondo, e 2 sedi

periferiche di Saronno e di Latina. I volontari operano in Italia presso diverse strutture sanitarie ed educative presenti sul territorio nazionale facenti parte della rete dei concezionisti.

SEDI IN ITALIA

LOMBARDIA

Saronno
Istituto Padre Monti
Via Legnani 4, 21047 Saronno (VA)

Milano

Parrocchia Immacolata Concezione
Via Vespri Siciliani 86, 20146 Milano

TRENTINO

Arco
Istituto Padre Monti
Via Legnani 4, 21047 Saronno (VA)

LAZIO

Roma
Associazione Volontari Dokita onlus
Vicolo del Conte 2, 00148 Roma

Rettoria di San Leone Magno
Via di Boccea 60, 00167 Roma

Ospedale San Carlo
Via Aurelia 275, 00165 Roma

Montefiascone

Villa Santa Margherita
Via Bertina 13/15
01027 Montefiascone (VT)

La Storta

Casa Alloggio "Padre Monti"
Via Primo Dorello 21
00123 La Storta (RM)

SARDEGNA

Oristano
Centro per disabili "Il Gabbiano"
Via Cavour 13, 09170 Oristano

Ittiri

Asilo infantile "Divina Provvidenza"
Via Ing. Porcheddu 2, 07044 Ittiri (SS)



SEDI NEL MONDO

SEDI LEGALI	SEDI OPERATIVE
ALBANIA - Dokita Albania, Rruga « Dritan Hoxha » Tiranë	CONGO R.D. - Dokita Congo R.D. c/o Maison Père Monti v. Nyembo, 1-Righini, BP 1758 Kinshasa
CAMERUN - Dokita Camerun Quartier Mimboman II, Yaoundé	NIGERIA - Dokita onlus c/o Blessed Luigi Maria Monti Community 26 Ishienu street, Independence layout PO Box 4344 Enugu
HONDURAS - Dokita Honduras Barrio Buenos Aires, Residencial Buena Vista #6 Tegucigalpa	BOLIVIA - Dokita onlus c/o Centro de dia San José Casilla de Correo 5800, Sta. Cruz de la Sierra
FILIPPINE - Dokita onlus c/o Immaculate Conception Formation Centre 8061 Mangga Street, Phase IV, Marcelo Green Village 1700 Paranaque City, Manila	BRASILE - Dokita onlus, c/o Avenida Morenita 2047 Vila Padre Monti, Bairro Porto Meira, Foz do Iguaçu
PERÙ - Dokita Perù Av. San Martin 3165 - Santa Eulalia, Provincia de Huarochiri, Departamento de Lima	INDIA - Dokita onlus, c/o Orest Bhavan Muttambalam P.O. Kottayam Dt. 686004, Kerala
SENEGAL - Dokita Senegal HLM Grand Medine N° 561 Dakar	
SIERRA LEONE - Dokita onlus c/o Caritas Makeni P.O. Box 1, Pastoral Centre Teko Road, Makeni	

RETI E PARTNER

Dokita onlus è membro di diverse reti ed Organizzazioni di secondo livello che riuniscono gli organismi della società civile attivi nel campo della cooperazione e della solidarietà internazionale.

La partecipazione a tali reti è di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi che Dokita si è prefissata, perché è proprio attraverso il dialogo e il confronto con le altre organizzazioni e con le Istituzioni che è possibile portare avanti quelle istanze fondamentali alla realizzazione della nostra mission.

Il 2014 è stato un anno impegnativo soprattutto a causa dell'intenso lavoro di relazione e di rappresentanza verso il Governo Italiano che ha portato alla riforma della legge sulla Cooperazione Internazionale, un importante cambiamento che è stato fortemente voluto da Istituzioni ed Organizzazioni della società civile per rilanciare la politica internazionale e l'azione di cooperazione internazionale del nostro Paese. Dokita ha preso parte all'accesso confronto tra società e governo attraverso la partecipazione al dibattito interno delle organizzazioni di secondo livello di cui è membro, contribuendo attivamente alla preparazione di proposte condivise.

Dokita nel 2014 ha inoltre partecipato al difficile dibattito sull'emergenza migranti, partecipando, insieme ad altre Organizzazioni impegnate su questo tema, a tavoli di lavoro e di confronto con le Istituzioni nazionali ed europee.

ASSOCIAZIONI E RETI DI CUI DOKITA ONLUS FA PARTE

- L'**Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI)** che rappresenta la più ampia piattaforma di ONG Italiane ed è a sua volta parte della piattaforma di ONG Europee Concord.
- Il **Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata della città di Roma**, che raggruppa oltre 150 organizzazioni ed è una struttura permanente di incontro e confronto tra il Comune e i soggetti della società civile presenti sul territorio.
- Il **Forum SAD (Forum permanente per il Sostegno a Distanza)**, rete nazionale di oltre 40 associazioni attive nel Sostegno a Distanza.
- **Concord Italia**, network delle ONG in Europa per lo sviluppo e l'emergenza

STAKEHOLDER

Con il termine *stakeholders* (o portatore di interesse) si individuano generalmente quei soggetti (o un gruppo di soggetti) che esercitano in qualche modo un'influenza nei confronti delle attività di un'Organizzazione.

Ad esempio, fanno parte di questo insieme: i clienti, i fornitori, i finanziatori (nel nostro caso i donors istituzionali e quelli privati), i collaboratori, ma anche gruppi di interesse esterni, come i volontari o gruppi di interesse locali.

Nel grafico qui a fianco sono indicati gli stakeholder principali di Dokita onlus classificati per importanza complessivamente, mentre, nella tabella 1 è riportato lo schema degli indicatori in base ai quali gli stakeholder sono stati classificati.

Una considerazione che possiamo fare riguarda la capacità di influenza dei donatori privati, verso i quali si sono intensificate nell'ultimo triennio le azioni di comunicazione e sensibilizzazione, e che a loro volta hanno aumentato il loro apporto alle attività istituzionali di Dokita onlus.

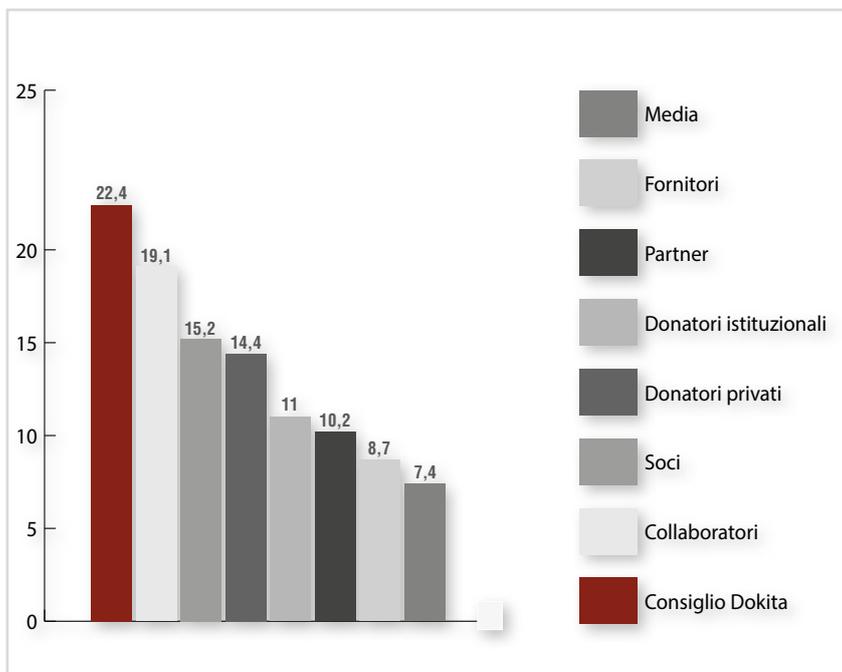


TABELLA 1 - STAKEHOLDER DOKITA

STAKEHOLDER	RESPONSABILITÀ	INFLUENZA	VICINANZA	DIPENDENZA	RAPPRESENTATIVITÀ	POLITICHE E INTENTI STRATEGICI	CRITICITÀ COMPLESSIVA
Consiglio Direttivo	5	5	3,2	2,4	4,1	2,7	22,4
Collaboratori	4,3	3,9	2,3	2,7	3,2	2,7	19,1
Soci	2,4	3,2	2,8	1,5	3,5	1,8	15,2
Donatori privati	3	2	2,2	2	2,2	3	14,4
Donor istituzionali	4	2,1	1,5	1	1,3	1,1	11
Partner	2	1,6	1,7	1,2	2,5	1,2	10,2
Fornitori	2,5	1	2,2	1	1	1	8,7
Media	1	1	1	1	2,4	1	7,4



Le attività

UN MONDO PIÙ GIUSTO È POSSIBILE

Dokita onlus vuole essere un'organizzazione in grado di promuovere un cambiamento positivo per le persone più bisognose. Affinché tale cambiamento si realizzi l'intero sistema - dalla società civile ai media, dallo Stato alle imprese - deve fare la propria parte per contribuire alla riduzione della povertà e all'evoluzione sociale a livello nazionale e globale.

Per questo riteniamo necessario che Dokita onlus partecipi attivamente alla vita della società civile sia mobilitando risorse e persone al fine di sensibilizzarle ed informarle sulle questioni più importanti riguardanti i diritti umani e la loro salvaguardia, sia dialogando con le Istituzioni politiche affinché la cooperazione internazionale possa essere davvero uno strumento efficace per migliorare le condizioni

di vita e le prospettive future di coloro che vivono in condizione di povertà ed esclusione.

La vision di Dokita onlus è realizzare un mondo in cui le persone più bisognose abbiano **pieno accesso ai diritti umani fondamentali**, con particolare riguardo ai servizi di supporto e assistenza sociale, sanitaria ed educativa all'inclusione sociale.

Per contribuire a raggiungere tale ambizioso obiettivo, Dokita porta avanti ogni anno numerose attività in diversi ambiti di intervento afferenti agli aspetti più importanti dei diritti umani fondamentali (istruzione, salute, parità di genere, ecc) con l'obiettivo principale di ridurre il divario tra coloro che non hanno il pieno accesso ai diritti umani e il resto della società.

I tratti distintivi dell'operato di Dokita

onlus si sviluppano a partire dalla convinzione che sussista un legame fra povertà, esclusione sociale e diritti umani: la povertà e ogni altra forma di ingiustizia ed esclusione sociale non sono una condizione naturale, e per spezzare questo circolo vizioso occorre operare al fine di promuovere e salvaguardare i diritti umani fondamentali e porre i più deboli in condizione di poter vivere una vita dignitosa nel pieno rispetto dei propri diritti.

Per questo, Dokita onlus fonda la sua attività su un approccio che mira a promuovere nelle persone che vivono in condizioni di povertà ed emarginazione la piena consapevolezza dei propri diritti e a porre in essere azioni concrete affinché essi non siano più limitati o negati.

Dokita onlus non si limita alla



distribuzione di aiuti e beni di prima necessità: la **formazione**, l'**istruzione** e l'**empowerment** infatti ricoprono un ruolo centrale nelle nostre attività e si possono considerare in un certo qual senso ambiti trasversali ai diversi progetti portati avanti.

Ulteriore principio su cui Dokita onlus insiste nell'implementazione delle proprie attività riguarda il coinvolgimento diretto dei beneficiari, diretti e indiretti, attraverso l'impiego lavorativo, la formazione, la riqualificazione professionale e il loro coinvolgimento attivo ai processi di sviluppo che li riguardano.

L'attenzione ai diritti umani fondamentali caratterizza il lavoro di Dokita onlus non solo all'estero ma anche in Italia dove vengono portate avanti attività di **sensibilizzazione** dell'opinione pubblica e di **advocacy**.

In questa visione, anche l'attività di ricerca di risorse economiche da destinare ai progetti deve essere accompagnata da uno

specifico piano volto a creare consapevolezza in materia di diritti e che ponga Dokita onlus nella condizione di sensibilizzare e informare le persone con cui entriamo in contatto. In ragione di tale esigenza, Dokita onlus indirizza ai propri interlocutori una serie di strumenti di sensibilizzazione e informazione (di cui anche il Bilancio Sociale fa parte) volti a far comprendere le attività, i suoi valori, gli obiettivi e i risultati. Ed è per questo motivo che sia le attività di raccolta fondi sia quelle di informazione e advocacy sono considerati degli obiettivi di primo piano a fianco a quelli riguardanti l'implementazione di progetti di cooperazione allo sviluppo.

Nei paragrafi seguenti si illustreranno nel dettaglio le attività realizzate da Dokita onlus nel 2014 per raggiungere i suddetti scopi e secondo quali principi e criteri ha agito. Vi è da rilevare che, rispetto al 2013, l'anno appena conclusosi si è distinto per il sopraggiungere di un nuovo ambito di intervento rilevante. Parliamo del settore **emergenza**

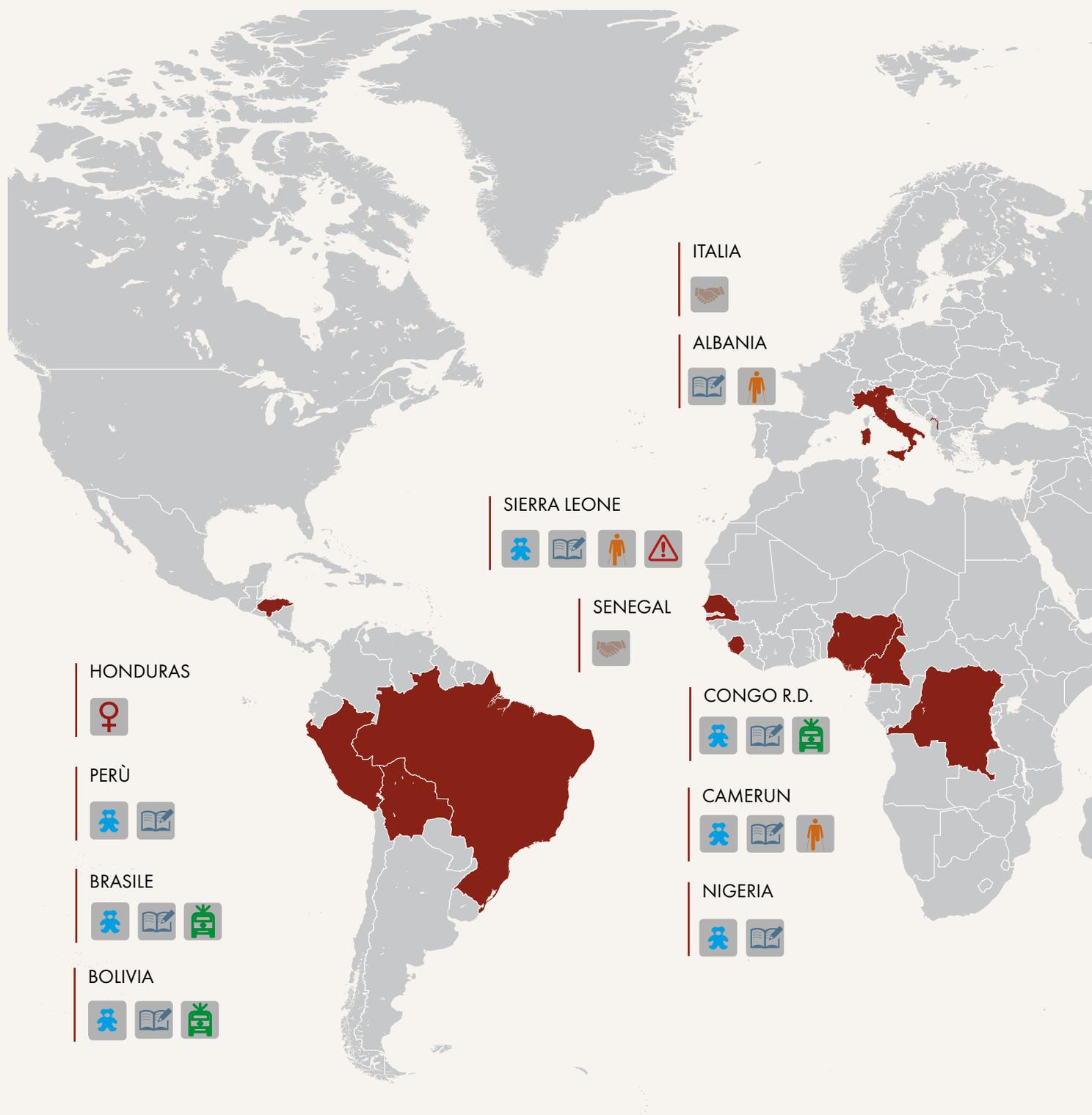
nel quale Dokita onlus si è inserita per offrire una risposta d'aiuto in situazioni e contesti che hanno richiesto un intervento massiccio delle organizzazioni della società civile.

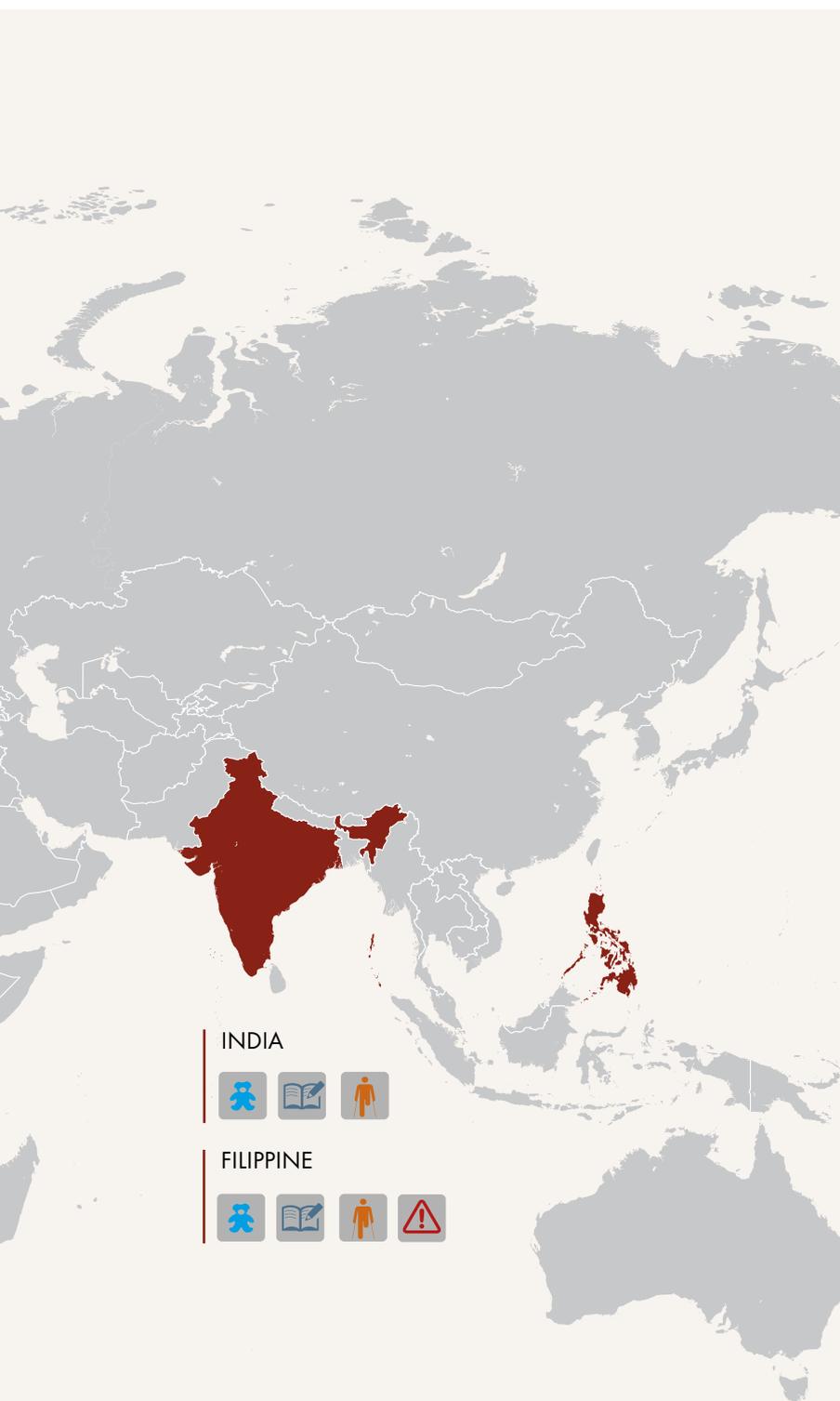
Dokita onlus fonda la sua attività su un approccio basato sulla promozione dello sviluppo umano: un approccio che mira a promuovere nelle persone la consapevolezza e il pieno godimento dei diritti umani fondamentali.



PAESI E SETTORI DI INTERVENTO

FIG. 1 - PAESI DI INTERVENTO NEL 2014





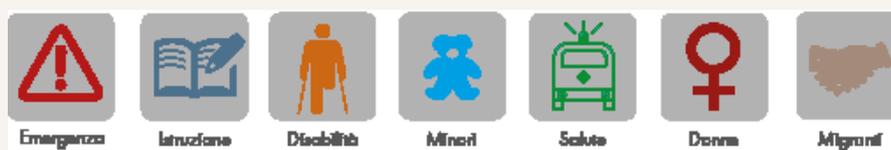
Africa	Destinatari
Camerun	5.100
Nigeria	50
R.D. Congo	220
Senegal	2.000
Siera Leone	2.600

America Latina	Destinatari
Brasile	50
Perù	2.500
Honduras	6.260
Bolivia	50

Asia	Destinatari
Filippine	1.000
India	1.000

Europa	Destinatari
Albania	815

TOTALE BENEFICIARI	21.045
---------------------------	---------------



I PAESI IN CUI OPERIAMO

Nel 2014 Dokita ha operato in Italia e in altri 12 Paesi del continente africano, dell'America Latina, dell'Asia e dell'Europa.

La tabella 3 mostra i Paesi in cui è presente Dokita, classificati e posizionati secondo l'Indice di Sviluppo Umano (ISU - UNDP) per l'anno 2014. Lo sviluppo umano coinvolge e riguarda alcuni ambiti fondamentali quali: sviluppo dei servizi sanitari e sociali, con attenzione prioritaria ai problemi più diffusi e ai gruppi vulnerabili; educazione della popolazione, con particolare attenzione all'educazione di base; sviluppo economico locale, alfabetizzazione ed educazione allo sviluppo; partecipazione democratica, equità delle opportunità di sviluppo e d'inserimento nella

vita sociale, promozione dei diritti umani e appoggio alle istituzioni locali, con particolare riguardo al diritto alla convivenza pacifica; difesa dell'ambiente e sviluppo sostenibile delle risorse territoriali. Nello specifico, l'ISU prende in considerazione tre valori: aspettativa di vita alla nascita, istruzione e reddito. Un basso indice di sviluppo umano riflette, dunque, condizioni di povertà causate da criticità diverse, non solo economiche.

Come si evince dalla tabella, Dokita pur essendo presente in 6 paesi fra i più poveri del mondo, è comunque operativa in 3 paesi ad alto sviluppo umano e in 4 a medio sviluppo. Questo dato, potrebbe erroneamente sembrare non in linea con le finalità di Dokita, ma

non è così.

In primo luogo si deve considerare che l'ISU dell'UNDP rappresenta un indice complessivo, composto come detto sopra dalla compresenza di più indicatori, ma che non esclude affatto la persistenza di problematiche strutturali anche gravi nel Paese di riferimento. L'Albania, il Perù e il Brasile conservano, infatti, al loro interno fenomeni di estrema povertà (come le favelas brasiliane o le poverissime popolazioni rurali peruviane), o di forte esclusione ed emarginazione sociale causati ancora oggi dalla mancanza di accesso alle cure e ai servizi essenziali per una vita dignitosa (come accade per le persone con disabilità in Albania).

L'ascesa di tali paesi nella scala

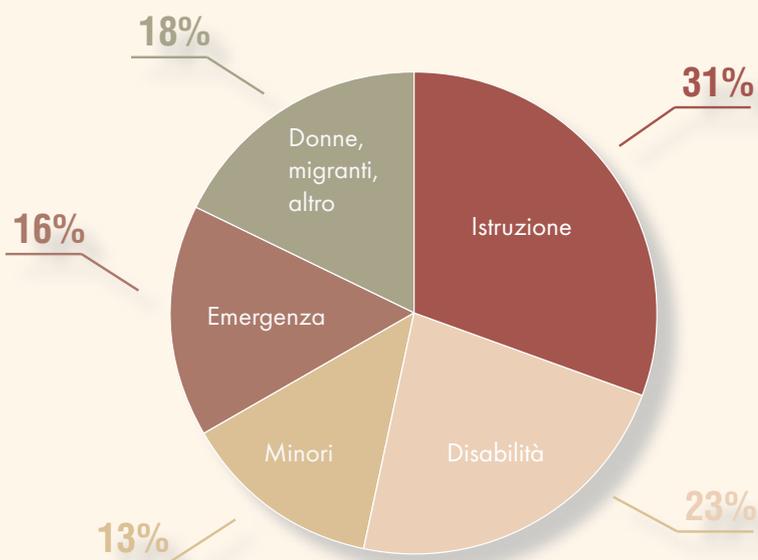
TABELLA 2 - OBIETTIVI DEL MILLENNIO

Suddivisione delle attività di Dokita onlus per paese ed Obiettivi del Millennio interessati.

	ALBANIA	FILIPPINE	INDIA	CAMERUN	CONGO R.D.	NIGERIA	SENEGAL	SIERRA LEONE	BOLIVIA	BRASILE	HONDURAS	PERÙ
1. Sadicare la povertà estrema e la fame	*	*	*	*	*			*	*	*		*
2. Rendere universale l'istruzione primaria		*	*	*					*	*		*
3. Promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne	*	*	*						*	*	*	*
4. Ridurre la mortalità infantile		*	*	*				*	*	*		*
5. Migliorare la salute materna				*	*							
6. Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie				*				*				
7. Garantire la sostenibilità ambientale				*								
8. Sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo	*						*					



FIG. 2 - BENEFICIARI PER SETTORI DI INTERVENTO



dell'indice di sviluppo umano, resta comunque il risultato di incessanti investimenti nello sviluppo umano, tra cui possiamo includere anche il grande impegno nella cooperazione internazionale allo sviluppo a cui Dokita contribuisce.

Proprio al fine di favorire il prosieguo di tale processo di sviluppo evidenziato è, dunque, importante che la cooperazione internazionale continui a operare in tali Paesi con l'obiettivo specifico di consolidare, rafforzare ed estendere a tutte le comunità i successi raggiunti.

In tale ottica Dokita è ancora presente e intende continuare a operare in tali Paesi al fine di consolidare e rendere stabile nel tempo quanto è stato realizzato sino a oggi.

La tabella 2 mostra la corrispondenza delle attività realizzate da Dokita nel mondo con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite (ONU), mentre nella figura 2 sono indicati i beneficiari ripartiti per settori di intervento. Come già indicato in precedenza, il settore dell'istruzione prevale sugli altri ambiti dal momento che si tratta di un campo piuttosto trasversale e che spesso si interseca e si unisce ad attività in altri campi.

TABELLA 3* - INDICE DI SVILUPPO UMANO

Paesi in cui è presente Dokita onlus classificati per Indice di Sviluppo Umano (ISU) secondo la classificazione dell'UNDP nell'anno 2014.

PAESE	POSIZIONE	ISU	CATEGORIA
Congo RD	0.338	186	Basso
Sierra Leone	0.374	183	Basso
Senegal	0.485	163	Basso
Nigeria	0.504	153	Basso
Camerun	0.504	152	Basso
India	0.586	135	Medio
Honduras	0.617	129	Medio
Filippine	0.660	117	Medio
Bolivia	0.667	113	Medio
Brasile	0.744	79	Alto
Perù	0.737	82	Alto
Albania	0.716	95	Alto

* L'Indice di sviluppo umano è un indicatore di sviluppo macroeconomico realizzato nel 1990 dall'economista pakistano Mahbub ul Haq, seguito dall'economista indiano Amartya Sen. È stato utilizzato, accanto al PIL (Prodotto Interno Lordo), dall'Organizzazione delle Nazioni Unite a partire dal 1993 per valutare la qualità della vita nei paesi membri.

SETTORI DI INTERVENTO

ISTRUZIONE



Nel settembre del 2000, gli Stati membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite si riunirono per adottare 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio, da raggiungere entro il 2015.

Rendere universale l'istruzione primaria è il secondo di questi obiettivi. L'istruzione è infatti uno, o forse il più importante, veicolo di investimento, per lo sviluppo economico e civile di una società.

Istruzione significa anche semplici conoscenze: in ambito rurale, per fare un esempio, persone più istruite hanno maggiori conoscenze sulle norme igieniche, alimentari e riproduttive, riducendo di molto la mortalità infantile e le malattie trasmissibili.

In contesti urbani e suburbani tale rapporto si può concretizzare nella minore incidenza dei principali fattori di rischio delle malattie non trasmissibili, della malnutrizione, e dei cattivissimi di vita, che costituiscono la causa di più dell'80% delle morti nei Paesi a basso o medio reddito.

Tuttavia in Africa e in America Latina, raggiungere un'educazione primaria universale è ancora un obiettivo lontano a causa di diversi fattori.

Innanzitutto, per milioni di bambini il livello di istruzione è inadeguato e di scarsa qualità, motivo per cui i bambini concludono il ciclo di istruzione primaria senza aver adeguatamente imparato a leggere e a scrivere oppure abbandonano la scuola ancora prima di averlo concluso.

In secondo luogo, vi sono ragioni di tipo sociale, come la condizione di povertà delle famiglie, che avviano prematuramente i propri figli ad attività lavorative. Inoltre, vi sono i fattori sanitari, impedimenti quasi sempre superabili nei paesi ricchi, legati a problematiche di salute e disabilità che spesso nei Paesi poveri portano invece a conseguenze drammatiche come la segregazione domestica.

Dokita lavora per assicurare ai bambini il diritto all'istruzione attraverso due vie:

- fornire un supporto attraverso **l'assistenza scolastica** (doposcuola), il sostegno per il pagamento della retta scolastica, il supporto nutrizionale agli alunni o il supporto educativo alle famiglie;
- allargare l'offerta scolastica o formativa tramite la **realizzazione di scuole** o centri di orientamento professionale riconosciuti dalle istituzioni, garantendo ai più poveri un'istruzione gratuita.



PRINCIPALI STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITÀ EDUCATIVE DI DOKITA

Bolivia

Centro educativo e accoglienza diurna per ragazzi bisognosi (San Josè) di Santa Cruz de la Sierra

Brasile

Centro di Attenzione Integrale all'Adolescente (CAIA) di Foz do Iguacu

Repubblica Democratica del Congo

Centro di accoglienza diurno/residenziale per orfani o enfants de la rue (Centre Frère Maino) di Kinshasa;
Centro di accoglienza diurno/residenziale per ragazzi bisognosi (Foyer Père Monti) di Mont Ngafula, Kinshasa

Nigeria

Centro di accoglienza per bambini in difficoltà (Blessed Luigi Maria Monti Community) di Enugu

Perù

Istituto di Sviluppo Educativo Alternativo e Professionale (Centro IDEAL) nella Valle di Santa Eulalia



SALUTE



Dokita è presente in numerosi Paesi per realizzare interventi di assistenza medico-sanitaria alle fasce di popolazione più deboli con particolare attenzione a donne, bambini e persone con disabilità.

Garantire il diritto alla salute a chi ne ha più bisogno non è un sogno impossibile da realizzare, sebbene richieda un impegno continuo e l'impiego di ingenti risorse, sia umane che economiche.

Le maggiori cause di mortalità e di diffusione delle malattie nei Pvs sono legate alla povertà, alla mancanza di strutture sanitarie e alle scarse condizioni igieniche.

La storia di Dokita è legata all'impegno di Fratel Clemente Maino per la cura dei lebbrosi in Camerun. Dokita opera nel settore sanitario al fianco della CFIC con la costruzione di dispensari medici, centri di salute materno infantile, ambulatori e ospedali, programmi di informazione e sensibilizzazione sulle norme igieniche, alimentari e sanitarie, nonché con progetti per aumentare l'accesso all'acqua potabile e l'igienizzazione delle reti idriche.

Gli **obiettivi** che Dokita persegue in questo ambito sono:

- ridurre la mortalità infantile;
- migliorare la salute materna e ridurre i rischi durante il parto;
- migliorare l'accesso alle strutture sanitarie;
- ridurre l'incidenza delle principali malattie infettive;
- promuovere norme igienico-sanitarie;

- sensibilizzare l'opinione pubblica sui fattori di rischio delle malattie non trasmissibili (nella sigla inglese NCDs, Non Communicable Diseases).

PRINCIPALI STRUTTURE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE DI DOKITA

Repubblica Democratica del Congo

Ambulatorio medico (Centre de Santé Ngondo Maria) di Kinshasa

Camerun

Dispensario medico (Dokita Clemente Maino) di Sangmélina

Supporto sanitario alla popolazione pigmea Baka a ridosso della foresta pluviale equatoriale nella parte sud orientale del Camerun, Dipartimento di Dja et Lobo

Brasile

Poliambulatorio medico (Nossa Senhora Aparecida) di Foz do Iguaçu

MINORI



I problemi legati all'infanzia e allo sviluppo del bambino possono essere molteplici.

Dokita interviene nei contesti di povertà e marginalità sociale che presentano particolari fattori di disagio e richiedono

specifici approcci metodologici.

Esiste, infatti, un insieme di fattori problematici del tutto particolari che scaturiscono dal rapporto tra infanzia e marginalità e che portano il bambino a sperimentare vissuti di disagio. Alcuni problemi generalmente riscontrabili in questi contesti sono:

- l'abbandono genitoriale e la composizione monoparentale del nucleo familiare;
- l'allontanamento coatto dei minori dal nucleo familiare e il vagabondaggio;
- la dispersione e l'abbandono scolastico;
- la denutrizione, la dieta insalubre, la mancanza di igiene e di cure mediche;
- le violenze fisiche o sessuali;
- l'uso di droghe e alcool;
- la criminalità minorile, lo sfruttamento lavorativo e l'arruolamento in contesti di guerra.

Dokita interviene in questi contesti tramite un **approccio integrale**, modulato di volta in volta sui vari bisogni espressi dal bambino o adolescente.

In Brasile questo approccio è stato concretizzato, nell'attenzione ai minori e ai giovani provenienti da contesti marginali (nello specifico la favela Vila Morenitas a Foz do Iguacu); in Perù nel rafforzamento scolastico per i bambini dei villaggi isolati della valle di Santa Eulalia e nelle località montane limitrofe; in Congo R.D. nei servizi diurno/residenziali offerti ai

FIG. 3 - MODELLO SVILUPPO INTEGRALE DEL BAMBINO



ragazzi di strada e abbandonati di Kinshasa.

Queste tre aree geografiche di intervento, se pur con caratteristiche ambientali e socioculturali differenti, presentano molte delle problematiche sopra elencate. Spesso, in questi contesti è indispensabile intervenire su tutte le sfere che concorrono allo sviluppo del bambino.

Di conseguenza, le attività realizzate coinvolgono vari ambiti: il **supporto nutrizionale** e sanitario, l'**istruzione** e la socializzazione, l'assistenza familiare e il lavoro di rete. Come le tessere di un mosaico, l'insieme di queste attività genera un approccio complesso, in grado di favorire lo sviluppo integrale del bambino.

PRINCIPALI STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITÀ DI DOKITA A FAVORE DEI MINORI

Bolivia

Centro educativo di accoglienza diurna per ragazzi bisognosi (San José) di Santa Cruz de la Sierra

Brasile

Centro di Attenzione Integrale all'Adolescente (CAIA) di Foz do Iguacu

Repubblica Democratica del Congo

Centro di accoglienza diurno/residenziale per ragazzi bisognosi, orfani o enfants de la rue (Centre Frère Maino) di Kinshasa

Centro di accoglienza diurno/residenziale per ragazzi bisog-

nosi, orfani o enfants de la rue (OSPEOR Foyer Père Monti) di Mont Ngafula, Kinshasa

Nigeria

Centro di accoglienza per bambini in difficoltà di Enugu

Perù

Centro educativo IDEAL nella Valle di Santa Eulalia

Sierra Leone

Caritas di Makeni, laboratori artigianali per il supporto alla reintegrazione socio-economica di giovani ed ex-bambini soldato



IL MODERNO CONCETTO DI DISABILITÀ

Al di là del senso comune, il concetto di disabilità è un concetto meno intuitivo di quanto si potrebbe pensare, infatti, definirlo nella sua complessità ha rappresentato una tappa importante per la comunità scientifica.

Il primo grande sforzo di definire il concetto di disabilità fu compiuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (di seguito OMS) tramite la Classificazione ICIDH del 1980 ma è a partire dal 2001, dopo ben nove anni di revisioni, che finalmente la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), approvata il 22 maggio 2001 dalla 54° Assemblea Mondiale della Salute, definisce con chiarezza il complesso concetto.

Secondo la nuova prospettiva dell'ICF la disabilità non è il frutto di una menomazione fisica ma l'esito di un'interazione fra fattori fisiologici, fattori personali e fattori ambientali, come le leggi i servizi pubblici, o anche gli atteggiamenti delle persone. Secondo questa prospettiva (definita medico-sociale) solo analizzando l'intreccio di questi fattori è infatti possibile definire il funzionamento di uno o più individui in un determinato contesto di vita.

La disabilità è sempre stata un settore di interesse privilegiato per Dokita. Accogliendo in pieno l'approccio multidisciplinare dell'OMS, Dokita lotta per l'abbattimento delle barriere invalidanti che limitano l'attività e la partecipazione delle persone, attraverso la realizzazione di studi e ricerche statistiche, la formazione specialistica, la riabilitazione fisioterapica e la fabbricazione e distribuzione di ausili e protesi ortopediche. Nel 2013 Dokita ha ufficialmente tradotto in stretta collaborazione con le istituzioni locali in Albania la Classificazione ICF in lingua albanese.

DISABILITÀ



Nel 2006 l'Assemblea ONU ha approvato la Convenzione per i diritti delle persone con disabilità allo scopo di fissare in via definitiva i diritti imprescindibili che gli Stati membri si sono impegnati a garantire attraverso azioni e strumenti concreti.

I dettami della Convenzione si ispirano al principio di **parità di trattamento** nel **rispetto delle diversità** di ciascun individuo e si basano sul rifiuto di qualsiasi discriminazione.

La Convenzione stessa riconosce l'importanza della diversità delle persone con disabilità, considerata però secondo un'ottica di parità, e non di discriminazione. "La discriminazione contro qualsiasi persona sulla base della disabilità costituisce una violazione della dignità inerente e del valore della persona umana" (art.24).

PRINCIPALI STRUTTURE PER ATTIVITÀ A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Albania

Centro di Riabilitazione e Medicina Sportiva (CRMS) di Tirana

Camerun

Centro di riabilitazione fisioterapica, scuola speciale per bambini con disabilità (Promhandicam-Association) di Yaoundé

Centro di accoglienza diurno/residenziale e scuola speciale per bambini con disabilità (Foyer Père Monti) di Ebolowa

Centro di accoglienza diurno/residenziale, di riabilitazione fisioterapica Foyer dell'Espérance - Centre de réhabilitation) di Sangmélima

India

Centro di accoglienza diurno/residenziale e scuola speciale per bambini con disabilità delle funzioni mentali (Divine Providence Home) di Andhra Pradesh

Filippine

Centro di accoglienza diurno/residenziale di keison City



DONNE IN DIFFICOLTÀ



Le problematiche connesse all'universo femminile sono vastissime e sono presenti, se pur in forme e proporzioni diverse, sia nei paesi più avanzati che nei paesi più poveri.

Emarginazione ed esclusione sociale, minore accesso all'istruzione e al lavoro, violenze fra le mura domestiche, stupro, abbandono, povertà e prostituzione, mutilazioni genitali, ecc.

Non è infatti un caso che il terzo obiettivo di sviluppo del millennio (Millennium Development Goals - MDG) delle Nazioni Unite è **“Promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne”**.

Dokita e la CFIC operano nel mondo per garantire pari opportunità a donne, bambine, ragazze madri e detenute, tramite i propri centri sanitari, educativi e di accoglienza residenziale.

A partire dal 2011, Dokita ha iniziato una intensa attività di collaborazione con il Penitenziario Nazionale Femminile di Adattamento Sociale (PNFAS) di Tegucigalpa in Honduras con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita nel carcere e potenziare le attività di istruzione primaria e formazione professionale rivolte alle detenute e ai loro bambini.



PRINCIPALI STRUTTURE PER LE ATTIVITÀ A FAVORE DELLE DONNE IN DIFFICOLTÀ

Repubblica Democratica del Congo
Reparto di maternità (Centre de Santé Ngondo Maria) di Kinshasa

Honduras
Penitenziario Nazionale Femminile di Adattamento Sociale (PNFAS) di Tegucigalpa

MIGRANTI



Il fenomeno delle migrazioni internazionali con il costante aumento dei flussi migratori degli ultimi anni è oramai una priorità politica internazionale e un'urgenza per il nostro Paese.

Si stima che i migranti nel mondo siano 232 milioni.

Oggi i governi faticano a gestire positivamente i flussi migratori in maniera concertata e a collaborare con gli altri Stati e con gli organismi sovranazionali, come l'Unione europea, o internazionali, come l'ONU. Eppure questa è considerata da larga parte del mondo politico e della società civile l'unica strada percorribile per gestire il cosante aumento dei flussi migratori.

Come gestire i flussi migatori è un tema urgente e Dokita ritiene fondamentale impegnarsi in attività di **advocacy** per tutelare e difendere i diritti umani dei migranti che approdano nel nostro territorio e per richiamare con forza un intervento concreto da parte delle Istituzioni nazionali ed europee.

Tale impegno si è concretizzato inoltre nella realizzazione

del progetto **Immigrazione Consapevole e sicura fra Italia e Senegal** finanziato dal Ministero dell'Interno e al quale Dokita ha partecipato in qualità di partner. Il progetto ha previsto l'attivazione a Dakar di uno sportello per l'erogazione di servizi informativi e di consulenza legale presso il Centre Doxandem in favore dei senegalesi che intendono partire per l'Italia e per i migranti che sono tornati in Senegal.

Il progetto è stato un esempio positivo di azione concreta realizzata in cooperazione con uno dei governi esteri da cui provengono i flussi migratori, una tipologia di intervento che oggi è consierato più attuale che mai.

PRINCIPALI STRUTTURE PER LE ATTIVITÀ A FAVORE DEI MIGRANTI

Senegal
Centre Doxandem, sportello informativo, Dakar

EMERGENZA



Ogni anno, nel mondo, la vita di milioni di persone è messa in pericolo da conflitti armati, disastri naturali o epidemie sanitarie. Intere popolazioni, sono costrette ad abbandonare le proprie case, i loro beni e affetti. In questi contesti di emergenza, le persone colpite, vengono private dell'accesso ai beni essenziali, come l'acqua e la salute, e ciò può portare, anche nel breve periodo, all'insorgenza di malattie o carestie, che possono ulteriormente aggravare la situazione.

All'interno di un'emergenza umanitaria, sono i villaggi e le comunità più povere (e tra di essi le donne e i bambini), quelle che subiscono i danni maggiori. In questi contesti, spesso non si possiedono le infrastrutture e le risorse necessarie per far fronte, efficacemente, all'emergenza; per tale motivo si necessita di un intervento esterno.

La risposta alle emergenze, che avviene in maniera rapida ed efficace, ha lo scopo di prestare soccorso alle popolazioni colpite, salvando il maggior numero di vite possibili; si cerca di ridurre al minimo la sofferenza delle persone, non tralasciando i loro bisogni di base, la preservazione della loro dignità umana e dei loro diritti umani fondamentali.

A differenza di un progetto di cooperazione allo sviluppo, la risposta all'emergenza, è caratterizzata da una maggiore flessibilità e adattabilità ai diversi contesti. Può coprire molte attività e settori d'intervento, che si devono necessariamente differenziare, in base ai bisogni delle popolazioni colpite. I settori

d'intervento sono vari: sicurezza alimentare, sostegno all'agricoltura, l'accesso all'acqua e ai servizi sanitari, la protezione dei rifugiati o degli sfollati, la promozione della condizione femminile, la tutela dei gruppi vulnerabili, l'istruzione, la prevenzione e la riduzione del rischio di catastrofi.

Dokita Onlus, dopo le prime fasi di risposta all'emergenza mirate a salvare vite umane, opera nelle emergenze con una **visione a lungo termine, incoraggiando la ricostruzione** sia economica che sociale delle popolazioni colpite, apportando, non solo un aiuto umanitario, ma **intervenedo sulle cause** che hanno determinato la catastrofe o il conflitto.

Lo scopo è quello di rafforzare le capacità delle popolazioni di far fronte, con proprie risorse, agli impatti derivanti dalle crisi, ponendo le basi per un rapido ritorno a una situazione di normalità. Ciò può essere realizzabile soltanto collegando l'intervento di emergenza, a processi di sviluppo locale.

PRINCIPALI STRUTTURE PER LE ATTIVITÀ IN AMBITO EMERGENZE

Sierra Leone

Ospedale Holy Spirit, Makeni (Bombali District)

Filippine

Centri di accoglienza CFIC, Isole di Samar e Cebu



AFRICA

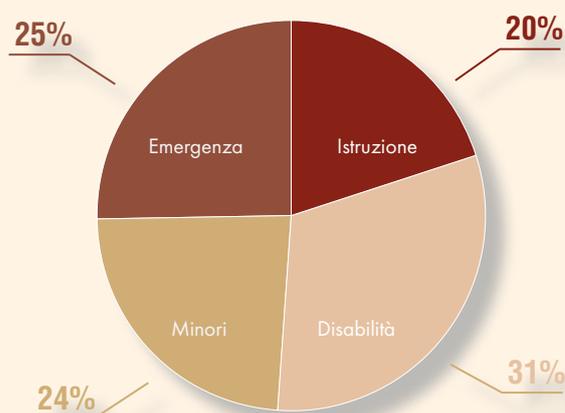
L'Africa è il secondo continente per estensione dopo l'Asia. La popolazione africana, prevalentemente rurale, conta circa 1,1 miliardi di abitanti ed è in costante crescita. Infatti, nonostante gli alti tassi di mortalità, la maggior parte dei paesi africani ha un **incremento demografico** (2,3%) tra i più alti del mondo.

Nonostante le sue enormi ricchezze naturali è **il continente più povero del mondo**. Le cause sono molteplici: l'**isolamento** culturale del continente, lo **sfruttamento** cui è andato soggetto in epoca coloniale e post-coloniale, il diffuso **analfabetismo**, l'**arretratezza** dello sviluppo sociale e l'oppressione di alcuni dittatori autoctoni subentrati dopo il periodo della oclonizzazione.

Negli ultimi 15 anni, si sono combattute più guerre in Africa che non nel resto del mondo.

Il continente deve affrontare inoltre malattie ed epidemie (AIDS e malaria) che ogni anno mietono milioni di vittime. Nel mese di febbraio 2014, dalla Guinea è iniziata a propagarsi una grave epidemia di **ebola**, successivamente diffusa in Liberia, Sierra Leone e Nigeria, la più grave nella storia, sia per numero di casi sia per i decessi registrati. La condizione di generale sottosviluppo dell'Africa trova conferma nei dati statistici relativi alla

FIG. 4 - BENEFICIARI IN AFRICA PER SETTORI DI INTERVENTO

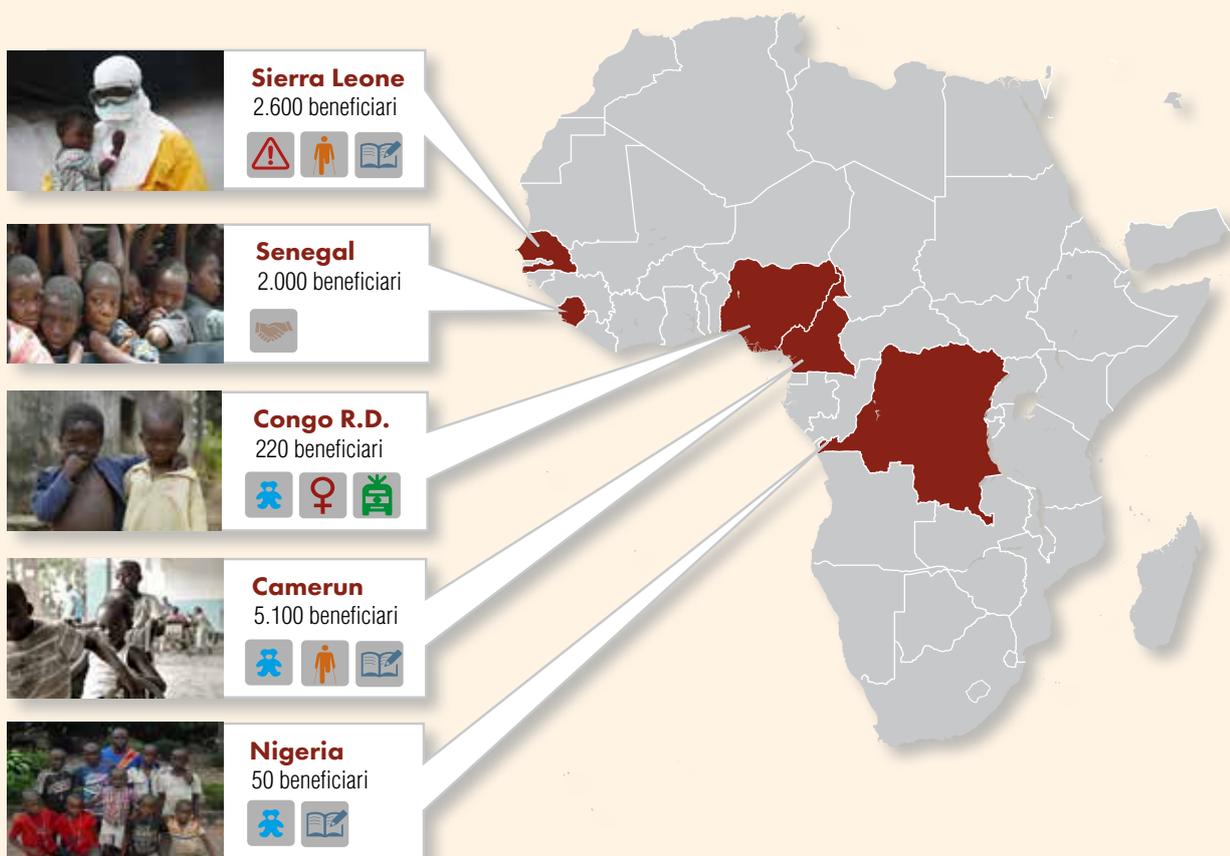


povertà: oltre il 45% della popolazione africana vive sotto la soglia della miseria estrema. In generale, i paesi africani si trovano nelle ultime posizioni del mondo rispetto a parametri come **mortalità infantile, aspettativa di vita, alfabetizzazione ed istruzione**.

Le attività di Dokita da anni si concentrano in primo luogo nel campo della **disabilità** ed in secondod luogo in in quello dell'**istruzione** e del supporto ai **minori** in difficoltà.

A partire dagli ultimi mesi del 2014 a questi campi di intervento si è aggiunto il settore dell'**emergenza**. infatti, a seguito del propagarsi dell'epidemia di ebola in Africa Occidentale, Dokita ha avviato alcuni interventi per offrire supporto sanitario alla popolazione colpita nel nord della Sierra Leone.

FIG. 5 - MAPPA AFRICA: BENEFICIARI E AMBITI DI INTERVENTO PER PAESE



CAMERUN



Con oltre 20 milioni di abitanti, il Camerun gode di una relativa “stabilità” politica rispetto ad altri Paesi africani, poiché nel corso della sua lunga storia non ha mai subito colpi di stato o rovesciamenti violenti del potere, garantita anche da un potere centralizzato nelle mani del presidente Paul Biya in carica dal 1982.

Nonostante ingenti interventi, soprattutto di multinazionali estere, nel settore agricolo, del petrolio e del legname, il Paese è collocato fra i Paesi a basso sviluppo, al 152° posto nell’Indice di Sviluppo Umano (ISU - UNDP) e presenta ancora enormi sacche di povertà, arretratezza strutturale e forti disuguaglianze. I servizi sociali e sanitari sono quasi inesistenti e le famiglie povere, le persone che soffrono di malattie e le persone con disabilità vivono una condizione di abbandono e forte emarginazione sociale.

Dokita in Camerun

Dokita ha iniziato la sua storia proprio in Camerun, il suo nome si ispira all’opera di Fratel Clemente Maino (chiamato dai camerunesi “Dokita”, cioè “dottore”) con attività di assistenza sanitaria e recupero sociale dei malati di lebbra, un tempo numerosi e fortemente emarginati dalla società. Dokita si è poi prodigata con vari progetti: riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con disabilità fisiche, visive e mentali, prevenzione e cura delle patologie endemiche (malaria, TBC, AIDS), realizzazione di scuole primarie e secondarie, difesa e autosviluppo della minoranza etnica pigmea Baka.

Nel 2014, grazie alla raccolta fondi derivante dalle



donazioni di individui privati, Dokita ha continuato a sostenere i servizi di accoglienza diurno-residenziale, riabilitazione fisioterapica, istruzione speciale e formazione professionale erogati dalla Promhandicam Association di Yaoundé e presso il Foyer Père Monti di Ebolowa, il Foyer dell’Espérance di Sangmélima. Inoltre, grazie a un contributo della CEI ha realizzato un corso di formazione in infermieristica per giovani donne presso il dispensario medico Dokita Clemente Maino di Sangmélima. Inoltre, un cofinanziamento della Fondazione Prosolidar ha permesso la realizzazione di corsi di formazione professionale e riabilitazione socio-sanitaria per minori con disabilità uditiva e motoria accolti presso il Foyer Père Monti (Centro CREHMA) di Ebolowa nonché attività di ulteriore miglioramento ed equipaggiamento delle strutture.

Principali finanziatori

Oltre ai donatori privati, nel 2014 i progetti in Camerun sono stati finanziati dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Fondazione Prosolidar

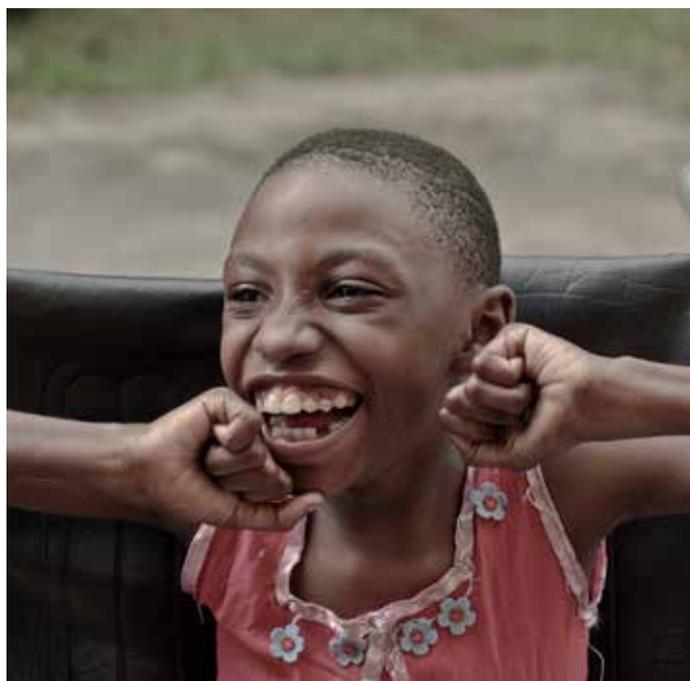
Enti finanziatori



CHIESA CATTOLICA ITALIANA



Fondazione **PROSOLIDAR** Onlus
Solidarietà da lavoratori e aziende del settore credito



CONGO R.D.

Dopo anni di guerra, oggi la R.D. Congo continua a vivere una situazione di profonda instabilità politica e sociale.

Se nella parte occidentale del Paese non si verificano più scontri e violenze, nella parte orientale continuano a esserci bande armate che effettuano razzie e massacri ai danni dei civili. Nonostante ciò, la maggior parte delle morti è dovuta alla malnutrizione e al collasso delle strutture sanitarie.

La R.D. Congo occupa nel 2014 la penultima posizione dell'Indice di Sviluppo Umano (ISU - UNDP), con tassi di mortalità e di analfabetismo infantile più alti al mondo.

Dokita in Congo

Dokita è presente in R.D. Congo dai primi anni '90. Nonostante le numerose difficoltà iniziali e la guerra (andata avanti dal 1998 al 2002) è stato possibile avviare i primi progetti al fine di dare una risposta concreta ad alcuni problemi che affliggono il Paese, primo fra tutti quello dei minori abbandonati, orfani o bambini di strada "shégué" (fenomeno che coinvolge secondo l'UNICEF nella sola capitale più di 13.800 bambini e bambine) e in genere quello della salute e dell'istruzione dei bambini.

Nel 2014 Dokita, in stretta collaborazione con l'associazione locale OSPEOR ha sostenuto due Centri di accoglienza diurno/residenziali Centre Frère Maino e Foyer Père Monti di Kinshasa, che si prendono cura di quasi 400 bambini di strada, un istituto scolastico che accompagna i ragazzi dalle elementari fino alla maturità e il Poliambulatorio Ngondo Maria nel Comune di Makala, (uno dei 24 Comuni di Kinshasa).

Principali finanziatori

Sostenitori privati

NIGERIA

Dopo due colpi di stato, una guerra civile disastrosa e una lunga serie di regimi militari, oggi la Nigeria è un Paese ad altissimo rischio, sia per il malcontento generale, sia per i continui scontri politici legati alla divisione dei proventi del petrolio, che dà vita a un giro di affari di circa un miliardo di dollari all'anno, nonché per la presenza di violenti gruppi integralisti islamici nel nord del Paese (Boko Haram).

Il Paese si ritrova a dover riformare un sistema di redistribuzione delle risorse tra i peggiori al mondo: secondo la Banca Mondiale, infatti, a causa della corruzione, l'80% delle entrate provenienti dal petrolio e dal gas vanno all'1% della popolazione, mentre il 70% della popolazione sopravvive con meno di un dollaro al giorno.

La Nigeria resta un Paese basato sull'agricoltura, la pesca e la pastorizia: solo il 10% della popolazione si dedica all'industria.

L'estrazione del petrolio, inoltre, sta causando gravi danni ambientali, come l'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua, privando intere comunità della loro unica fonte di sostentamento.

Dokita in Nigeria

In Nigeria Dokita sostiene le attività del centro Blessed Luigi Maria Monti che accoglie più di 50 bambini in difficoltà, offrendo loro un servizio residenziale e diurno, supporto nutrizionale, istruzione scolastica e assistenza sanitaria.

Il supporto alle attività del Centro è frutto soprattutto del sostegno a distanza e di donazioni private.

Principali finanziatori

Sostenitori privati



SENEGAL



Da sempre nel territorio senegalese hanno luogo forti flussi migratori: dalla sua condizione storica di Paese d'immigrazione per l'Africa occidentale, è passato ad essere zona di transito verso i Paesi del Maghreb e l'Europa e, contemporaneamente, paese di emigrazione, soprattutto a causa delle condizioni di vita al suo interno, che si fanno sempre più difficili.

Oggi sono circa 2 milioni i senegalesi all'estero, emigrati per varie cause, tra cui i cambiamenti climatici, il deterioramento dell'ambiente e l'urbanizzazione costante, che rende difficile la vita nelle grandi città (Dakar in primis). Delle entrate dovute all'emigrazione, il Paese impiega meno del 5% in investimenti produttivi. Inoltre, nonostante l'importanza dei flussi migratori in partenza, nel Paese non è presente una politica integrata, né una struttura dedicata.

Secondo i dati del XXI Rapporto sull'Immigrazione di Caritas/Migrantes, il Senegal si posiziona fra i primi venti Paesi di origine dei flussi migratori in ingresso in Italia, con 80.989 presenze ufficiali.

Dokita in Senegal

A conferma del legame col nostro Paese, Dokita nel 2014 è presente in Senegal con un progetto cofinanziato dal Ministero dell'Interno italiano, in partenariato con un'associazione locale, volto a ridurre i rischi umanitari, economici e sociali delle migrazioni. Il progetto consiste in attività di capacity-building istituzionale, sensibilizzazione, informazione e consulenza legale per migliorare le conoscenze sugli aspetti giuridici e sociali connessi alle dinamiche migratorie.

Principali finanziatori

Sostenitori privati





SIERRA LEONE



La Sierra Leone è uno degli stati africani con la più alta densità di popolazione (più di 6 milioni di abitanti in un territorio assai piccolo), fra gli ultimi 10 Paesi più poveri (183° posto ISU - UNDP) è il primo Paese al mondo per mortalità infantile, con 283 decessi ogni 1.000 bambini prima del quinto anno di vita, e per mortalità materna con 1.800 decessi per gravidanza ogni 100.000 parti.

Con una straordinaria ricchezza di risorse naturali, il Paese è stato dilaniato dalla guerra civile che ha avuto luogo fra il 1991 e il 2002.

Donne e minori sono stati oggetto di orribili violenze e abusi, migliaia di bambini fra i 4 e i 16 anni sono stati arruolati in guerra (nel 2000 il 30% dei combattenti aveva meno di 15 anni), marchiati a fuoco con le sigle dei gruppi ribelli, drogati e costretti a uccidere.

Nonostante un lungo ed efficace processo di riconciliazione nazionale, tali violenze hanno sicuramente lasciato oggi un segno indelebile nel tessuto sociale e una generazione di ex-bambini soldato.

Dokita in Sierra Leone

In Sierra Leone Dokita ha avviato nel 2013 un progetto in partnership con l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che è proseguito per tutto il 2014 e che è svolto in collaborazione con la Caritas di Makeni. Il progetto, rivolto a un gruppo di 100 ex-**bambini soldato**, oggi adolescenti e giovani, ha avuto lo scopo di offrire un servizio di recupero e sostegno psico-sociale a dei giovani che a distanza di alcuni anni dalla fine della guerra si trovavano ancora a patire i traumi fisici, psichici e sociali del passato conflitto.

Le problematiche vissute dagli ex-bambini soldato dopo la fine del conflitto, al di là dei terribili traumi, riguardano anche le difficoltà di reinserimento socio-economico. Il progetto realizzato da Dokita prevede un'attività di formazione professionale, riabilitazione fisica e supporto psicologico.

Verso la fine del 2014, la Sierra Leone è stata inoltre scenario della più terribile epidemia di **ebola** degli

EMERGENZA EBOLA IN SIERRA LEONE

Nel 2014 la Sierra Leone è stato scenario di una delle più terribili epidemie di ebola degli ultimi 50 anni.

In tutta l'area più di 10.000 persone hanno perso la vita e oltre 24.000 sono stati contagiati.

Dokita, dall'inizio dell'emergenza Ebola, è attiva con un progetto di rafforzamento delle strutture di prevenzione sanitaria nel distretto di Bombali. Nell'ambito del progetto sono stati selezionati 5 centri di Identificazione e di Trattamento (ETUs) del distretto, i quali sono stati supportati e rafforzati attraverso l'acquisto di materiali medico-sanitari.

I beneficiari del progetto sono 500 persone contagiate e altre 1000 persone sospettate di aver contratto il virus. Inoltre, saranno accolti 200 bambini rimasti orfani a causa del Virus, ai quali saranno garantiti cibo e istruzione. Infine, sono state realizzate campagne di informazione sui corretti comportamenti igienico-sanitari da seguire.

ultimi 50 anni. Dokita, già radicata nel territorio, grazie ad un finanziamento del MAECI ha avviato negli ultimi mesi dell'anno un intervento di emergenza a supporto delle strutture sanitarie del Distretto di Bombali allo scopo di rafforzare l'accoglienza e l'assistenza medica della popolazione locale colpita dall'epidemia.

Principali finanziatori

MAECI e donatori privati

Enti finanziatori



AMERICA LATINA

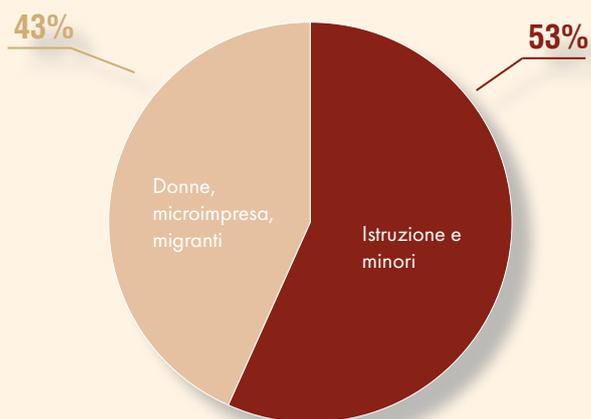
La popolazione dell'America latina è di circa 380 milioni di abitanti ed è composta da vari gruppi etnici.

L'urbanizzazione dell'America latina ha aspetti problematici e spesso drammatici. Essa dipende in massima parte da una fuga dalle campagne, dove la proprietà è concentrata nelle mani di ricchissimi latifondisti. Ne deriva la formazione di vasti quartieri urbani e suburbani, variamente denominati (favelas, barrios, villas miserias) che circondano e si affiancano ai centri cittadini.

Un altro dato preoccupante è la **condizione dell'infanzia**. Più della metà dei bambini sotto i 5 anni presenta segni di malattie da denutrizione, la mortalità infantile è molto elevata, circa il 60% della popolazione in età scolare non riceve istruzione, e sono molti i bambini abbandonati costretti a vivere per le strade delle grandi metropoli (i cosiddetti niños da rua=bambini di strada).

L'economia latinoamericana, caratterizzata da una **distribuzione ineguale della ricchezza**, si basa sulle estrazioni minerarie della regione amazzonica e l'agricoltura presente in quasi tutti i paesi.

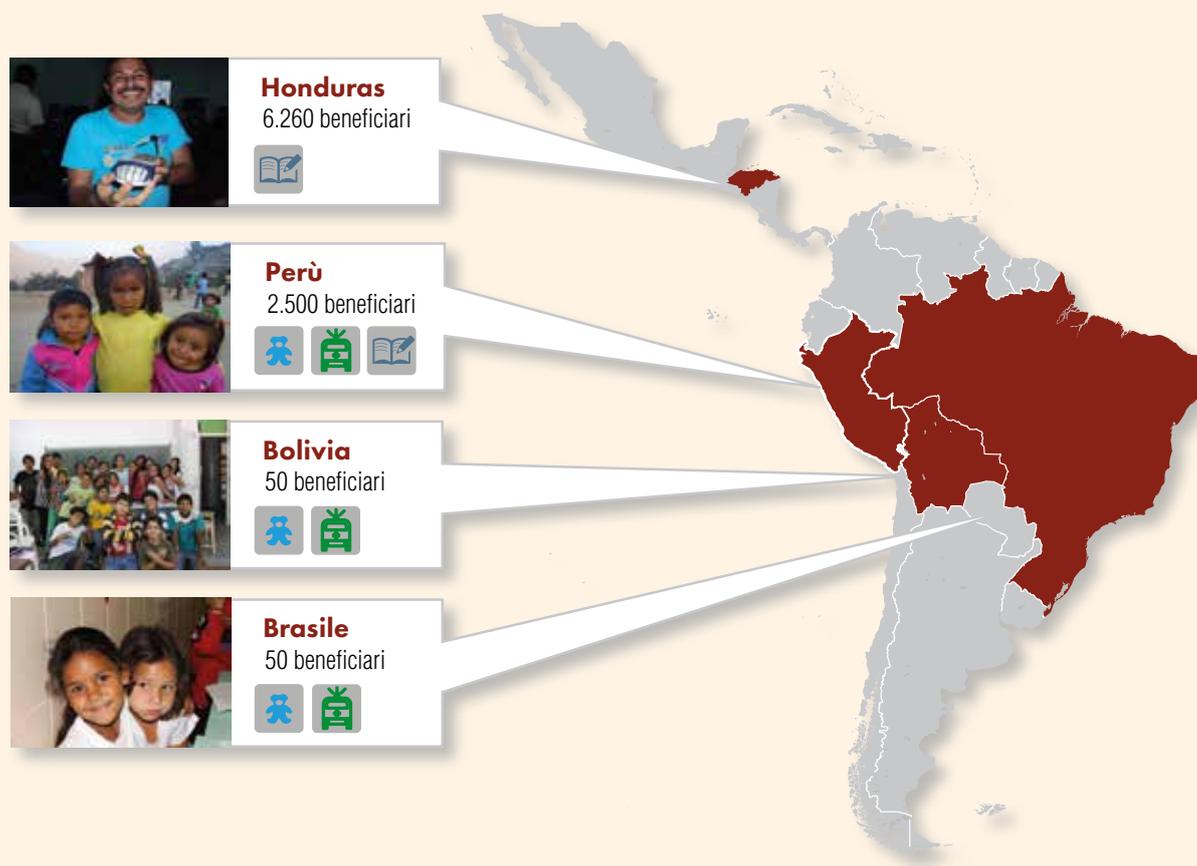
FIG. 6 - BENEFICIARI IN AMERICA LATINA PER SETTORI DI INTERVENTO



In questa regione le attività di Dokita si sono incentrate su due ambiti principali: il supporto ai **minori** in difficoltà, provenienti per lo più da situazioni di marginalità, e il sostegno ad attività di **microimpresa** attraverso interventi di **formazione professionale ed empowerment**.

Un ulteriore campo di intervento in cui Dokita da alcuni anni sta maturando un'esperienza interessante riguarda il settore carcerario.

FIG. 7 - MAPPA AMERICA LATINA: BENEFICIARI E AMBITI DI INTERVENTO PER PAESE



BOLIVIA



Dopo il disastroso periodo caratterizzato dai ripetuti colpi di stato tra gli anni '60 e '70, solo nei primi anni '80 la Bolivia ha raggiunto una certa stabilità politica, minata però da una grave crisi finanziaria ed economica e da un livello d'inflazione molto alto.

Nonostante le leggi di riforma sociale ed economica che si sono succedute negli anni, il tracollo dell'economia boliviana è stato inevitabile e ha causato una serie di rivolte popolari.

Nel 2003 una sommossa si è trasformata in un conflitto tra polizia ed esercito che ha portato a una sessantina di morti. Da allora il Paese ha continuato a vivere in un clima di rivolta. Gli effetti della crisi si sono ripercossi in una popolazione già molto povera che vive in contesti suburbani degradati sotto il profilo ambientale, alimentare e sanitario, i minori abbandonati e le donne vittime di violenze sono l'espressione di un diffuso disagio sociale.

Dokita in Bolivia

Nel 2014 Dokita ha sostenuto con fondi privati il Centro educativo e di accoglienza diurna per ragazzi bisognosi "San José" nel quartiere Las Pampitas di Santa Cruz de la Sierra, una struttura che svolge attività di assistenza alimentare, educativa e formativa rivolta a minori e famiglie disagiate.

L'area suburbana Las Pampitas è molto povera e priva di servizi pubblici; la maggior parte delle abitazioni sono semi grezze e sfornite di allaccio fognario e spesso non dispongono di gas o elettricità e acqua potabile.

Questo contesto presenta molteplici problematiche tipiche delle aree di marginalità estrema, disoccupazione e deprivazione materiale, violenze domestiche su donne e minori, abbandono minorile, analfabetismo, microcriminalità, tossicodipendenze.

Principali finanziatori

Sostenitori privati.

BRASILE



Il Brasile si contraddistingue per la sua grandezza (fisica, climatica, ambientale e di popolazione), ma anche per la sua complessità: il Paese, infatti, è considerato in via di sviluppo per quanto riguarda la persistenza di sacche di povertà, l'esportazione di prodotti, i rapporti commerciali con gli altri Paesi.

È considerato, invece, moderno e post-industrializzato per l'architettura, lo sviluppo delle telecomunicazioni e della tecnologia. Il Brasile fa parte del raggruppamento non ufficiale denominato BRICS, che comprende i cinque Paesi emergenti a maggiore crescita economica con Russia, India, Cina e Sudafrica.

Nell'ultimo secolo, la migliore qualità delle relazioni tra le regioni ha permesso al Paese di crescere in maniera unitaria, tuttavia intorno alle grandi città sorgono le grandi favelas, città nelle città in cui si accalcano i più poveri e diseredati.

Il contrasto stridente fra nuovi ricchi e povertà estrema è un elemento ormai caratteristico del Brasile e di molti altri Paesi latino-americani.

Dokita in Brasile

Dokita è presente in Brasile dal 1991 in stretta collaborazione con la Sociedade Civil Nossa Senhora Aparecida (SCNSA) nella città di Foz do Iguaçu con diverse attività socio-sanitarie, rivolte ai minori e alle loro famiglie.

A partire dal 2005 con il cofinanziamento della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, Dokita e la SCNSA hanno realizzato il Centro di formazione professionale CAIA - Centro di Attenzione Integrata all'Adolescente - che ospita oggi più di 800 ragazzi. Nel 2014 Dokita ha continuato a sostenere il CAIA tramite campagne e finanziamenti privati.

Principali finanziatori

Sostenitori privati.





HONDURAS



L'Honduras, attualmente, é fra i paesi più poveri dell'America Latina con oltre il 65% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà. Rispetto allo scorso anno il Paese l'indice di sviluppo umano è sceso ancora, collocando l'Honduras al 129° posto fra i paesi a ISU medio.

Il problema più grave è la marcata disegualianza nella distribuzione della ricchezza. Inoltre la tendenza demografica, caratterizzata da una piramide molto giovane e in continua espansione (la popolazione con età inferiore ai 15 anni è pari al 40%), rappresenta un altro fattore che contribuisce a peggiorare lo stato attuale del Paese. Infatti la dicotomia fra crescita demografica e caduta del PIL e il conseguente aumento della disoccupazione rende il Paese inadeguato a elaborare riforme atte a contrastare la crisi economica.

Dokita in Honduras

Dokita è presente nel Paese con progetti di supporto alla microimpresa e sostegno in ambito carcerario. Nel 2014 Dokita ha sostenuto l'Associazione locale ASLOMPUC formata da piccoli produttori (specialmente sarti e calzolai) attraverso la fornitura di nuovi macchinari industriali utilizzati in forma comunitaria, e la necessaria formazione professionale per il loro utilizzo. Presso il Penitenziario Maschile di Tegucigalpa, invece, Dokita ha realizzato un intervento per ristrutturare i servizi di assistenza medica del carcere al fine di migliorare le condizioni di vita dei detenuti.

Principali finanziatori

Fondazione Prosolidar, Tavola Valdese, Carita Italiana, .

Enti finanziatori



PERÙ



Il Perù ha chiuso il 2013 con una crescita del PIL del 5% (dati del MAECI), trend che secondo la Banca Centrale Peruviana dovrebbe mantenersi anche per il prossimo biennio, durante il quale si prevedono tassi di crescita del 5%.

Oggi il Perù occupa l'82° posto sul Isu – UNDP fra i Paesi a Sviluppo Umano Alto, nonostante ciò il Paese presenta ancora enormi discontinuità interne, molte delle sue regioni presentano realtà comparabili a quelle dei paesi con un più basso indice di sviluppo umano. Il 54,3% della popolazione si trova in condizioni di povertà, mentre il 23,9% è in uno stato di povertà estrema. Tali cifre mostrano grandi disparità sociali che colpiscono particolarmente le aree rurali.

Dokita in Perù

Dokita sostiene da molti anni la Congregación Hijos de la Inmaculada Concepción impegnata nella valle di Santa Eulalia con il programma "SOS Niños" che prevede l'aiuto integrale a minori e adolescenti in condizione di povertà della valle e attività educative.

Nel 2014 Dokita, ha portato a termine un importante progetto di ristrutturazione, ampliamento e nuovo allestimento di tutti gli spazi formativi e laboratoriali del Centro IDEAL, inaugurando anche un nuovo laboratorio di gioielleria.

Principali finanziatori

MAECI, Provincia Autonoma di Trento (attraverso la sede affiliata Dokita Trentino Alto Adige), Conferenza Episcopale Italiana, sostenitori privati.

Enti finanziatori



ASIA

Da alcuni decenni si parla del XXI come del “Secolo del Pacifico”. L'Asia è il più vasto dei continenti della terra, con una superficie più di quattro volte maggiore di quella dell'Europa. Essa ospita oltre il 60% della popolazione mondiale, con 3,8 miliardi di persone. La Repubblica Popolare Cinese e l'India da sole ne contano rispettivamente il 20% e il 17%.

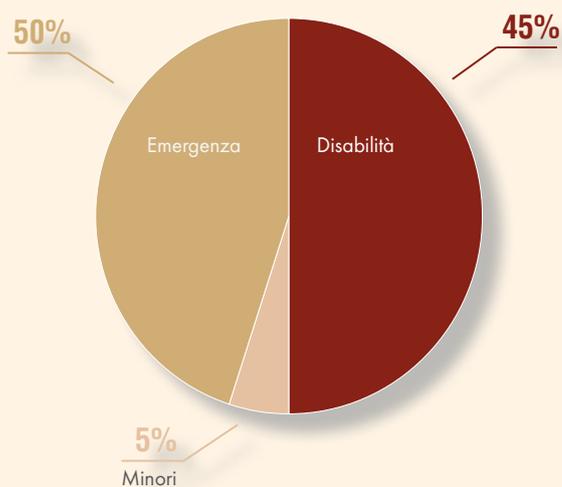
Nonostante i risultati positivi ottenuti da stati ricchi di petrolio dell'Asia sudoccidentale, la **distribuzione del reddito è rimasta concentrata in pochi paesi.**

La posizione geografica di alcuni stati asiatici, in particolare le Filippine, nei pressi della Cintura di Fuoco e il suo clima tropicale, ne fanno un luogo soggetto a terremoti e tifoni, ma anche ricco di risorse naturali, una delle zone più ricche di biodiversità del mondo.

Nelle Filippine, dove il noto **tifone Haiyan**, ha assunto il nome di Yolanda, le conseguenze del suo passaggio sono state catastrofiche: Yolanda ha provocato, nel computo finale del 6 marzo 2014, 6.245 morti accertati di cui 5.847, 28.626 feriti e 1.039 dispersi, la maggior parte provocati nella regione di Visayas e specificatamente nella zona di Samar e dell'intera provincia di Leyte con il suo capoluogo Tacloban che risulta completamente distrutto.

Ad un anno di distanza dal tifone Haiyan, le Filippine si

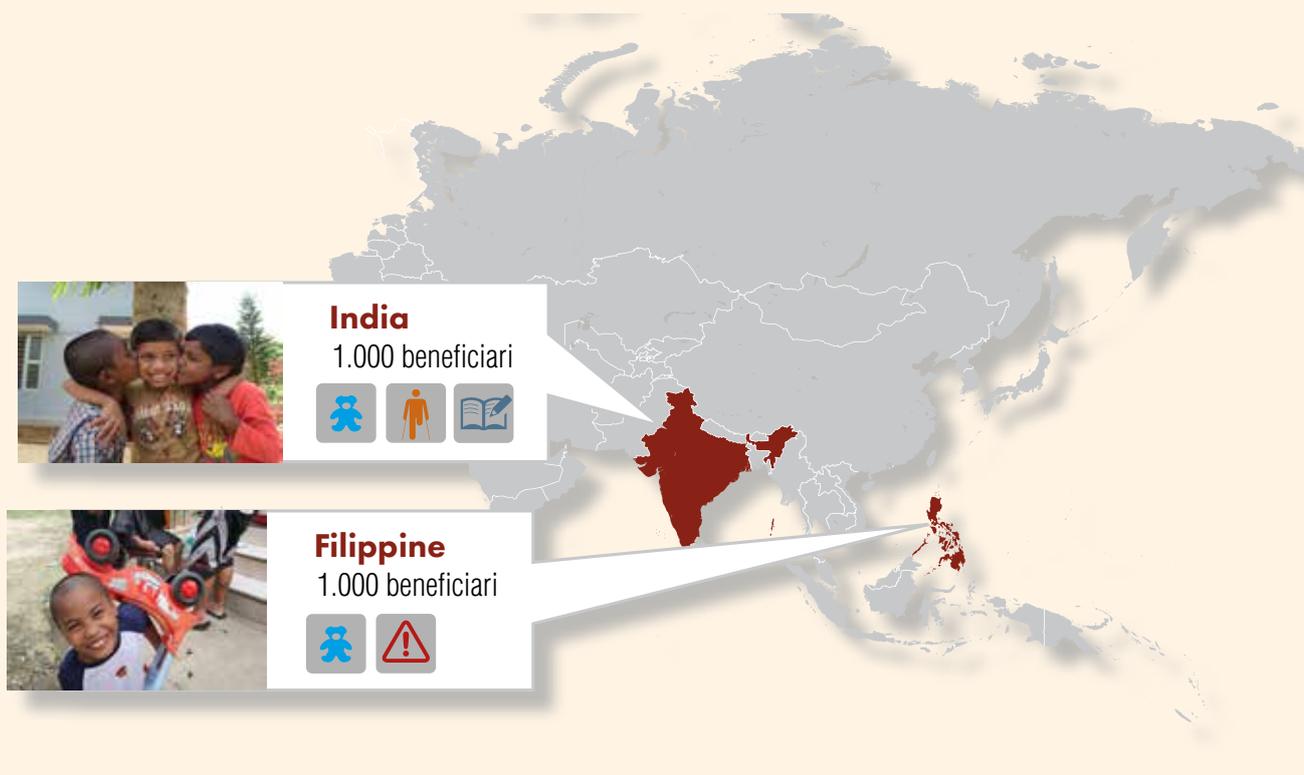
FIG. 8 - BENEFICIARI IN ASIA PER SETTORI DI INTERVENTO



sono ritrovate nuovamente sotto la minaccia di un evento naturale catastrofico. Come si è discusso anche nella prima settimana di negoziati sul clima alcune regioni del mondo, tra cui l'Asia, sono più a rischio e saranno, come già evidenziato dal Rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), sempre di più scenario di catastrofi naturali.

Le attività di Dokita in quest'area si sono incentrate da un lato sul sostegno ai **minori con disabilità** in India e, a partire dalla fine del 2013, sulla risposta all'**emergenza** derivata dal tifone Haiyan. Da segnalare che nel 2015, proprio in considerazione della particolare condizione di rischio climatico della regione, Dokita realizzerà un Centro di evacuazione specifico per questi casi.

FIG. 9 - MAPPA ASIA: BENEFICIARI E AMBITI DI INTERVENTO PER PAESE





Emergenza umanitaria nelle Isole Filippine

Quando il tifone Haiyan ha colpito le Filippine, un anno fa, Dokita si è subito attivata per offrire soccorso alle vittime.

Ancora oggi, continuiamo ad essere presenti con un progetto rivolto alle 100 famiglie più povere delle isole di Cebu e Samar.

Il progetto interviene in maniera simultanea, su tre ambiti cruciali: supporto nutrizionale, supporto sanitario e ripresa economica e scolastica, per favorire il ritorno ad una vita normale.

FILIPPINE



Con una popolazione stimata di oltre 100 milioni di persone, le Filippine sono il 12° paese più popoloso del mondo. Le Filippine sono un Paese con un alto deficit nel settore delle infrastrutture, istruzione, sviluppo umano e assistenza sanitaria, con un tasso di speranza di vita alla nascita pari a 66 anni. L'80% della popolazione filippina è cattolica e la convivenza con la minoranza musulmana (5%) è spesso fonte di tensioni tra i guerriglieri indipendentisti islamici e le forze del governo. Continue emigrazioni affliggono la popolazione filippina che dagli anni '60 fugge dalle aree rurali più povere verso le aree urbane interne e verso i paesi stranieri industrializzati. Un numero crescente di filippini vive in miseria: il 40% degli abitanti è povero, il 23% denutrito, mentre circa il 30% dei bambini (metà della popolazione filippina) non ha accesso a una alimentazione adeguata. Il Paese si trova oggi al 117° posto dell'Indice di Sviluppo Umano (ISU - UNDP) fra i Paesi a medio sviluppo umano.

Oltre a questi problemi di natura sociale, le Filippine sono un paese ad altissimo rischio di disastri naturali (soprattutto tifoni e terremoti). Nel 2013 il Paese è stato colpito duramente da una duplice catastrofe ambientale: il terremoto Bohol (di magnitudo 7.2 della scala Richtel) del 15 ottobre e soprattutto l'uragano Haiyan del 6 novembre. Il tifone ha creato morte e devastazione in tutto il Paese ma soprattutto nelle isole di Cebu e Samar.

Dokita Nelle Filippine

Nel 2014 a seguito del tifone Hayian, Dokita e la Delegazione Filippina della CFIC sono intervenute per offrire soccorso tramite le due strutture esistenti ed avviando un progetto di sostegno alle vittime del tifone.

Le attività del progetto sono state rivolte alle famiglie più vulnerabili ed hanno agito su 3 ambiti cruciali: supporto nutrizionale, supporto sanitario e ripresa economica. Intervenendo in maniera simultanea e complementare in queste tre aree i beneficiari potranno nel tempo recuperare la loro condizione di benessere socio-economica e ristabilire così un normale percorso di vita.

Principali finanziatori

Caritas Italiana, CEI, sostenitori privati provenienti dalla rete della CFIC.



Enti finanziatori



CHIESA CATTOLICA ITALIANA





INDIA

L'India è il secondo Paese più popoloso del mondo dopo la Cina, ricco di contrasti. In India convivono privilegi e povertà, violenza e fanatismo, tradizioni antiche e tecnologie moderne, realtà contadine e scoperte industriali.

Una serie di riforme ha portato il Paese ad avere uno dei tassi di crescita più alti dell'ultimo decennio, tuttavia la stragrande maggioranza della popolazione vive nelle aree rurali ancora molto arretrate e povere. Il processo di modernizzazione del Paese coinvolge solo una minoranza della popolazione nelle grandi città e la rigida struttura sociale legata al sistema delle caste non consente agli strati più deboli di uscire da condizioni di analfabetismo ed estrema indigenza. I minori, le donne, gli ammalati e le persone con disabilità sono le vittime più indifese ed escluse.

Dokita in India

Dokita è presente in India negli Stati di Karnataka, Kerala, Tamil Nadu e in Andra Pradesh, sostenendo le attività educative e di accoglienza diurno residenziale della CFIC rivolte a minori con disabilità fisica e psichica. Nel 2014 Dokita ha continuato a supportare le attività di accoglienza tramite il sostegno di donatori privati.

Principali finanziatori

Sostenitori privati





Comunicazione e raccolta fondi

ATTIVITÀ E RISULTATI

Riuscire a parlare ad un numero più ampio di persone, affinché comprendano l'importanza della difesa e salvaguardia dei diritti umani, rappresenta per Dokita una delle principali sfide specialmente in un periodo, come quello attuale, in cui la crisi economica sta condizionando profondamente l'opinione pubblica italiana in una direzione di diffidenza verso le popolazioni che vivono situazioni di emergenza e difficoltà.

Sensibilizzare la cittadinanza italiana verso il recupero di valori come quelli dell'accoglienza, della solidarietà tra i popoli e del volontariato è una sfida che possiamo vincere solo partecipando attivamente al dibattito pubblico e stimolando il dibattito in seno all'opinione pubblica sui temi che riguardano l'ingiustizia, la povertà e la necessità di contrastarle con azioni che favoriscano lo sviluppo e la salvaguardia dei principali diritti umani.

Le nostre attività di comunicazione e sensibilizzazione, nonché le attività di advocacy e di rappresentanza verso le Istituzioni, vanno proprio in questa direzione.

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Dal 2012 Dokita ha intrapreso un'attività di miglioramento dei propri canali di comunicazione, a partire da quelli sul web, i quali oggi offrono la possibilità di comunicare in modo sempre più diretto e tempestivo con i nostri stakeholder. Inoltre, gli strumenti di comunicazione su web ci permettono di soddisfare pienamente quel principio di trasparenza che Dokita persegue.

Oltre al sito internet, nel 2014 abbiamo implementato la comunicazione sui social network, principalmente Facebook, Twitter e YouTube, grazie ai quali, riusciamo a portare rapidamente all'attenzione

degli utenti della rete le notizie di attualità relative ai nostri progetti e le iniziative promosse all'interno delle nostre campagne.

Durante l'arco del 2014, sia il sito istituzionale che Facebook e Twitter hanno registrato un aumento delle visite e dei fans/follower di quasi il 300%. Un incremento così significativo si deve soprattutto al lavoro sistematico di pianificazione editoriale, per cui si prevede nei prossimi tre anni un'ulteriore sviluppo.

Per quanto riguarda invece le pubblicazioni editoriali, nel 2014 abbiamo ridotto lievemente il numero delle pubblicazioni cercando di mantenere però lo stesso livello di copertura. La ragione di tale scelta è che si è preferito concentrare gli investimenti sulla comunicazione digitale, che permette oggi una copertura più ampia, con conseguente massimizzazione dei risultati, a costi sensibilmente minori rispetto alla carta stampata.

SENSIBILIZZAZIONE E ADVOCACY

L'attenzione ai diritti umani fondamentali caratterizza il lavoro di Dokita onlus non solo all'estero ma anche in Italia dove vengono portate avanti attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di advocacy.

La partecipazione al dibattito pubblico, nonché la capacità di dare un contributo alla crescita della nostra società civile sui temi dei diritti umani è un'attività rilevante per Dokita e, in quest'ottica, anche l'attività di ricerca di risorse economiche da destinare ai progetti è accompagnata da uno specifico piano volto a creare consapevolezza in materia di diritti. Infatti, tutte le comunicazioni e i materiali editoriali indirizzati ai nostri interlocutori (incluso il Bilancio Sociale) sono volti a sensibilizzare e informare le persone con cui entriamo in contatto. Per questo motivo che sia le attività di raccolta fondi sia quelle di informazione e advocacy sono considerati degli obiettivi di primo piano a fianco a quelli riguardanti l'implementazione di progetti di cooperazione allo sviluppo.

Sul piano dell'advocacy, Dokita agisce soprattutto sul tema dei migranti che negli ultimi anni è divenuto una priorità nella politica italiana ed europea. I grandi sconvolgimenti geopolitici

avvenuti recentemente in Medio Oriente e in Africa, hanno modificato radicalmente le sorti del Mediterraneo con conseguenze evidenti per la vita politica e sociale del nostro Paese. Dokita ritiene che l'Italia e l'Europa siano in grado di rispondere alla richiesta di aiuto lanciato dalle migliaia di profughi che cercano una via di fuga dagli orrori delle guerre e del terrorismo, e che sia nostro dovere cercare una soluzione politica che tuteli il diritto a emigrare e a cercare una vita migliore al riparo dalle guerre e dalle violenze.

Certo cercare una soluzione di integrazione e accoglienza rispetto a un flusso migratorio così imponente non è semplice e richiede l'impegno di tutta la società europea, non solo italiana. Quello che comunque Dokita crede con forza è che la nostra società non debba cadere nella tentazione dell'indifferenza e della chiusura.

In tale ottica Dokita partecipa attivamente al dialogo con le Istituzioni su questo tema, sia partecipando a tavolo di lavoro e di confronto sia attraverso i propri mezzi di informazione (sito e rivista) nei quali vi sono delle sezioni specifiche dedicate a questo tema.

Per quanto riguarda il confronto con le istituzioni, un momento particolarmente rilevante nel corso del 2014 è stata la partecipazione ai tavoli di lavoro tematici ospitati

al Festival Sabir che si è tenuto a Lampedusa nel mese di ottobre in memoria del tragico naufragio avvenuto un anno prima al largo delle coste dell'Isola.

RACCOLTA FONDI

La crescita della raccolta fondi da donatori privati rappresenta una delle principali sfide dei prossimi anni.

La ragione principale di tale obiettivo risiede nella necessità di poter operare con la massima autonomia possibile.

Dokita è un'organizzazione apolitica ed indipendente e per poter continuare a realizzare i propri obiettivi strategici nel lungo periodo è fondamentale poter contare su una propria sostenibilità economica e su una rafforzata autonomia gestionale.

I dati del 2014 confermano l'importanza per una organizzazione come Dokita di poter contare su una propria sostenibilità economica che poggi su una base solida e plurale di donatori, sia pubblici che privati, in modo tale da gestire al meglio eventuali cali o variazioni dei flussi derivanti da uno o più *donor*.

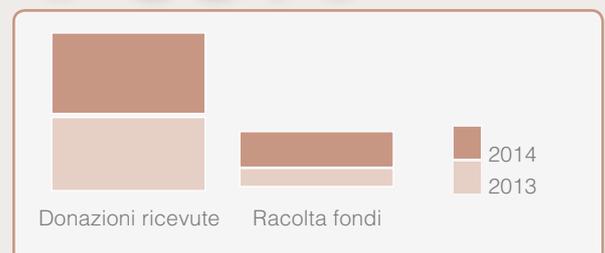
Gli investimenti avviati nel 2013 in questo campo hanno fatto registrare nel 2014 un alto numero di donazioni.

TABELLA 4 - I RISULTATI DELLA RACCOLTA FONDI

RISULTATI RACCOLTA FONDI PER IL 2013	
Numero donazioni ricevute nell'anno	9.041
Totale donazioni in euro	374.453,27
RISULTATI RACCOLTA FONDI PER IL 2014	
Numero donazioni ricevute nell'anno	20.274
Totale donazioni in euro	594.081,75

↑ 60%

L'aumento della raccolta fondi rispetto al 2013 è di circa il 60%.





Risultati economici

Il 2014, nonostante la grave crisi economica che ha colpito in particolar modo il settore della cooperazione e della solidarietà, è stato un anno relativamente positivo che ha segnato una lieve crescita rispetto al precedente anno 2013.

Tale crescita si è realizzata in modo piuttosto proporzionale tra le diverse fonti di finanziamento. Sono cresciute le donazioni da donatori individuali ed enti privati così come sono incrementate le risorse provenienti da enti istituzionali. Le

variazioni tra i diversi donatori, se comparati con il precedente anno 2013, non segnano differenze rilevanti.

Per quanto riguarda le attività svolte nel 2014, si può rilevare che vi è stato un incremento dei fondi destinati alle attività di advocacy. Questo dato è in linea con gli obiettivi Dokita onlus si è posta per il triennio 2014-2016 che, tra gli altri, prevede di rafforzare le attività di sensibilizzazione e di advocacy a salvaguardia dei diritti umani

fondamentali in Italia, in Europa e nei Paesi in via di sviluppo.

Dal punto di vista invece delle attività di cooperazione internazionale vi è da rilevare che il lavoro svolto nel 2014 non è pienamente apprezzabile in termini economici nel bilancio dell'anno, essendo stato questo periodo dedicato principalmente all'istruttoria di molti progetti, che saranno pienamente operativi nel 2015.



BILANCIO D'ESERCIZIO 2014

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2014	2013
Immobilizzazioni	€ 388.316,00	€ 105.005,00
Immateriali	€ 382.013,00	€ 104.586,00
Materiali	€ 6.303,00	€ 419,00
Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00

Attivo circolante	€ 785.267,00	€ 796.890,00
Crediti	€ 275.843,00	€ 262.350,00
Disponibilità liquide	€ 509.424,00	€ 534.540,00
Ratei e risconti	€ 0,00	€ 337,00

TOTALE	€ 1.173.583,00	€ 902.232,00
---------------	-----------------------	---------------------

PASSIVO	2014	2013
Patrimonio netto	€ 988.695,00	€ 757.749,00
Fondo di dotazione dell'Ente	€ 778.352,00	€ 778.352,00
Patrimonio vincolato	€ 0,00	€ 0,00
Patrimonio libero	€ 210.343,00	-€ 20.603,00

Fondi	€ 10.538,00	€ 32.098,00
Fondo rischi ed oneri	€ 0,00	€ 0,00
Fondo TFR	€ 10.538,00	€ 32.098,00
Debiti	€ 174.350,00	€ 112.385,00

TOTALE	€ 1.173.583,00	€ 902.232,00
---------------	-----------------------	---------------------

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	2014	2013
Oneri da attività tipiche	€ 309.383,00	€ 487.724,00
Acquisti	€ 656,00	€ 7.328,00
Servizi	€ 25.887,00	€ 66.643,00
Personale	€ 43.436,00	€ 108.248,00
Oneri diversi di gestione	€ 239.404,00	€ 305.505,00
Oneri promozionali e di raccolta fondi	€ 59.603,00	€ 97.330,00
Campagna per sostegno a distanza	€ 42.325,00	€ 57.664,00
Campagna per progetti cofinanziati	€ 17.278,00	€ 39.666,00
Attività ordinaria di promozione	€ 0,00	€ 0,00
Oneri straordinari	€ 0,00	€ 0,00
Da altre attività	€ 0,00	€ 0,00
Oneri di supporto generale	€ 415.116,00	€ 355.344,00
Acquisti	€ 35.676,00	€ 26.661,00
Servizi	€ 35.961,00	€ 37.340,00
Personale	€ 276.208,00	€ 265.101,00
Ammortamenti	€ 51.807,00	€ 12.652,00
Altri Oneri	€ 5.730,00	€ 2.315,00
Imposte (Irap)	€ 9.734,00	€ 11.275,00
Risultato gestionale positivo	€ 230.946,00	

TOTALE	€ 1.015.048,00	€ 940.398,00
---------------	-----------------------	---------------------

PROVENTI	2014	2013
Proventi e ricavi da attività tipiche	€ 322.183,00	€ 397.166,00
Da contributi su progetti	€ 230.888,00	€ 305.530,00
Da contratti con Enti pubblici	€ 91.100,00	€ 91.486,00
Da soci ed associati	€ 195,00	€ 150,00
Proventi da raccolta fondi	€ 684.414,00	€ 544.801,00
Campagna per sostegno a distanza	€ 160.157,00	€ 159.080,00
Campagna per progetti cofinanziati	€ 398.134,00	€ 225.614,00
Raccolta Emergenza	€ 50.000,00	€ 7.690,00
Da Enti ecclesiastici	€ 45.100,00	€ 66.300,00
Istituzionale ed altre	€ 0,00	€ 0,00
Altri contributi volontari privati	€ 31.023,00	€ 86.117,00
Proventi e ricavi da attività accessorie	€ 0,00	€ 162,00
Da attività connesse e/o commerciali	€ 0,00	€ 0,00
Altri proventi e ricavi	€ 0,00	€ 162,00
Proventi finanziari e patrimoniali	€ 373,00	€ 1.438,00
Da rapporti bancari	€ 373,00	€ 1.438,00
Proventi straordinari	€ 8.078,00	€ 12.348,00
Da altre attività	€ 8.078,00	€ 12.348,00

TOTALE	€ 1.015.048,00	€ 955.915,00
---------------	-----------------------	---------------------

RIPARTIZIONE FONDI NEL 2014*

FONDI RACCOLTI NEL 2014
€ 1.202.701,30

FIGURA 10 - FONTI DI FINANZIAMENTO

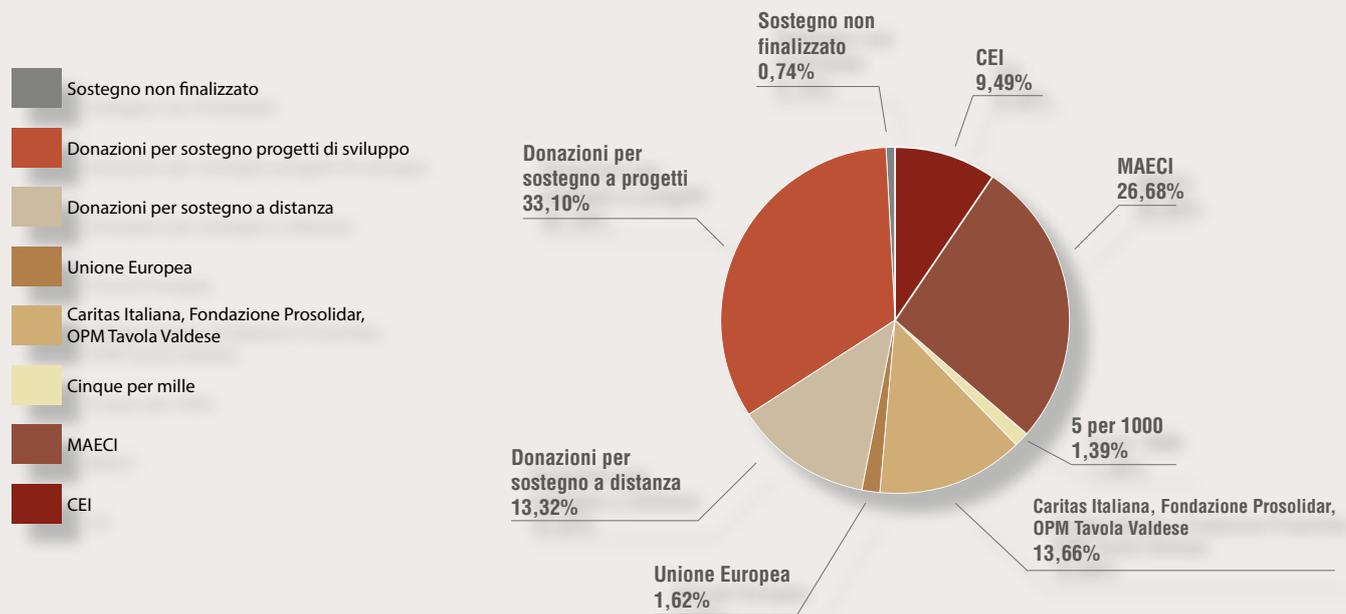
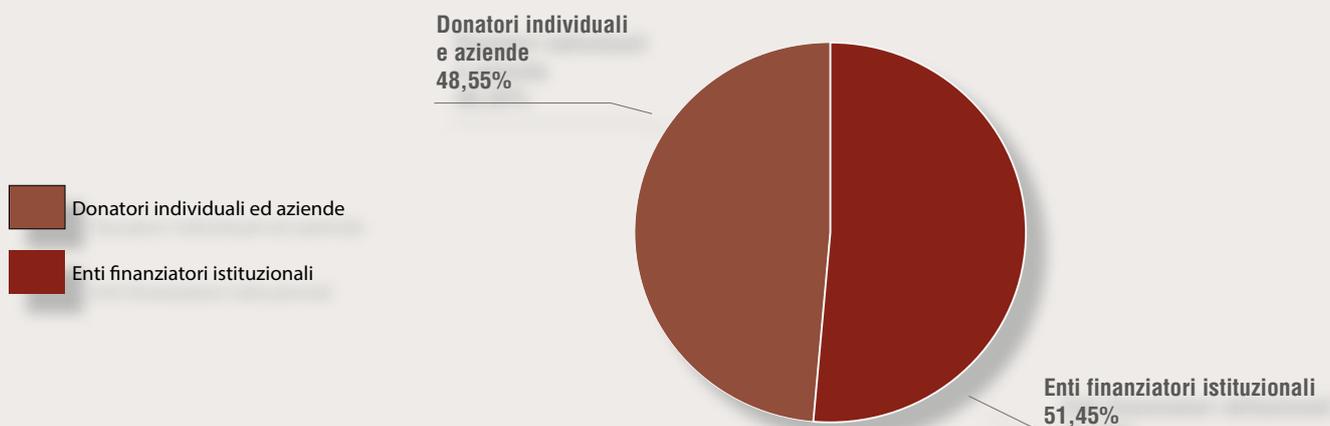


FIGURA 11 - RIPARTIZIONE FONDI PRIVATI ED ISTITUZIONALI



* I valori e le percentuali nelle figure seguenti si riferiscono al bilancio per cassa 2014 e non al bilancio per competenza illustrato nella pagina precedente.

FONDI SPESI NEL 2014 € 1.038.999,50

FIGURA 12 - RIPARTIZIONE FONDI PER SETTORE

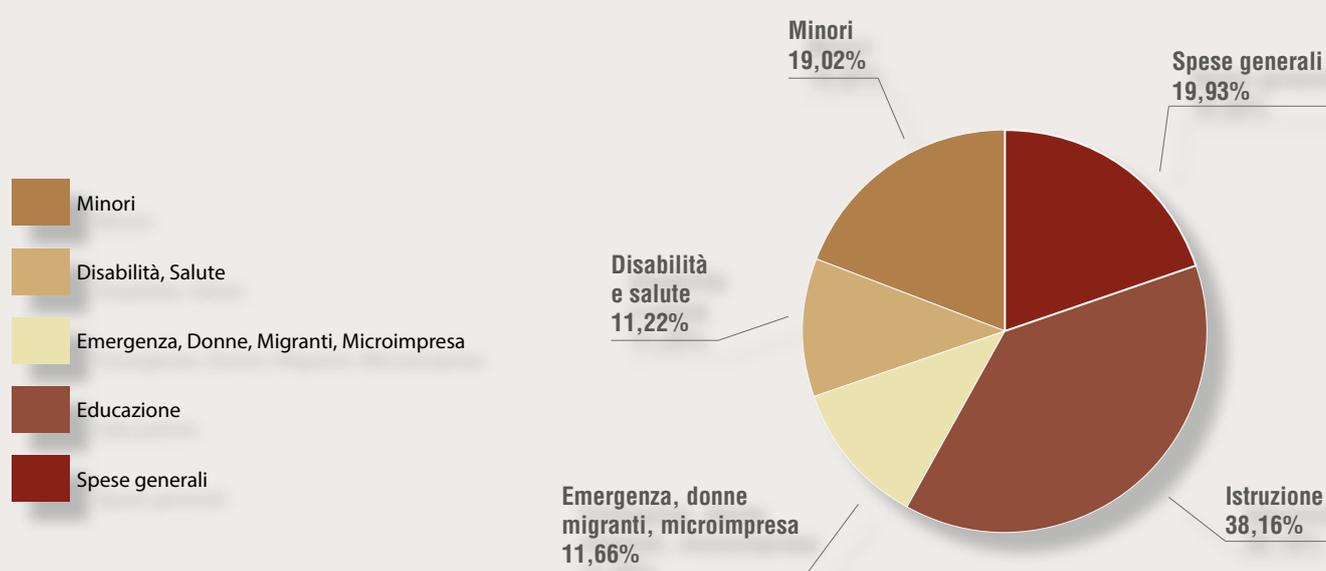
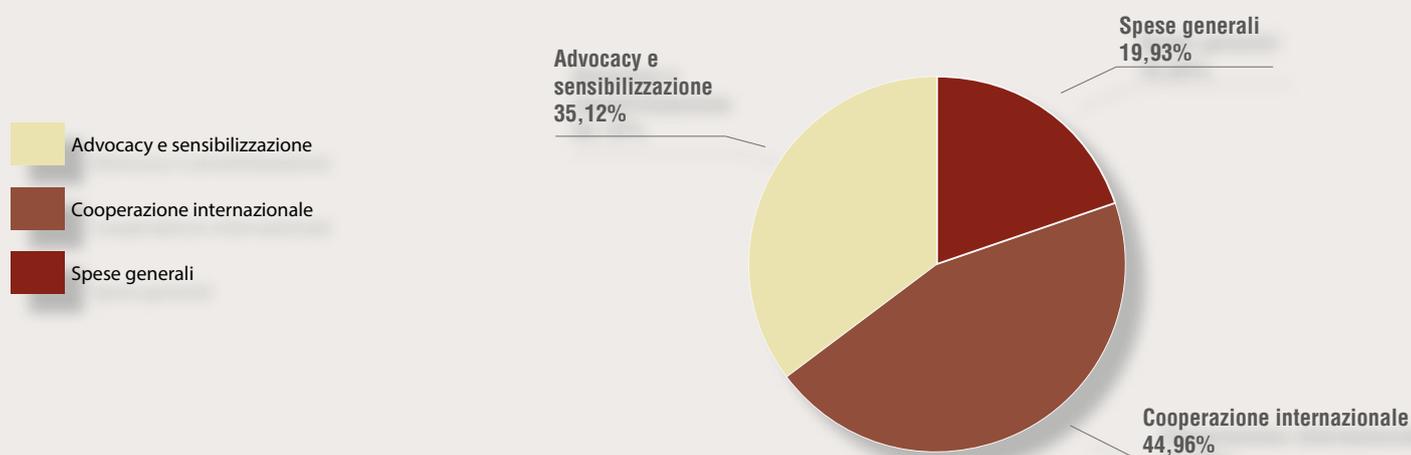


FIGURA 13 - RIPARTIZIONE FONDI PER MACROAREE





Obiettivi per il futuro

Il processo di rendicontazione sociale è un processo pluriennale che deve accompagnare la vita stessa di un'Organizzazione.

Grazie ad esso, in questi due anni, Dokita ha dedicato maggiore impegno ed attenzione alla pianificazione, programmazione, esecuzione e verifica dei risultati raggiunti.

Alla fine dello scorso anno erano stati individuati e fissati alcuni obiettivi specifici riguardanti sia il settore della comunicazione che della cooperazione internazionale su cui incentrare le azioni future in un'ottica di crescita e maggiore sviluppo..

Nell'ambito della **comunicazione**, sensibilizzazione e raccolta fondi l'obiettivo prioritario di Dokita era di migliorare la relazione con i propri stakeholder e consolidarla incrementando di un 10-15% annuo la propria base di sostenitori, nonché la raccolta fondi derivante da donazioni private. Tale obiettivo, strumentale a un altro obiettivo strategico per l'organizzazione

(ossia quello di migliorare la capacità di pianificazione e gestione delle risorse economiche da destinare al settore della cooperazione allo sviluppo e a quello della sensibilizzazione), è stato in gran parte soddisfatto nel corso del 2014 e i prossimi due anni saranno dedicati a rafforzare il legame con i nuovi sostenitori acquisiti e ad aumentare ulteriormente la nostra base di sostegno proveniente dai privati cittadini e aziende.

Si ritiene altresì necessario migliorare ulteriormente gli strumenti di advocacy e di sensibilizzazione al fine di realizzare un'attività efficace di influenza sulla cittadinanza italiana in ordine a talune tematiche di particolare rilevanza, come i diritti umani e la difesa dei più deboli.

Per quanto riguarda invece l'ambito della **cooperazione internazionale**, la strategia di Dokita, per il triennio 2014-2016, era caratterizzata da due principali obiettivi: 1) diversificazione dei donatori e la 2) diversificazione dei

settori di intervento e dei paesi.

Anche in questo ambito nel 2014 si è fatto molto. Si sono infatti poste le basi per l'apertura sia di nuovi ambiti di intervento, con particolare riferimento a quello dell'Emergenza, e si è consolidata la presenza di Dokita in nuovi contesti geografici, nello specifico la Sierra Leone e le Filippine.

Sebbene nel 2014 ancora non siano stati evidenti tali risultati nel bilancio economico, essi saranno pienamente apprezzabili nel corso del 2015. Infatti il 2014 è stato l'anno dedicato alla elaborazione di nuove proposte di intervento progettuale e all'istruttoria delle stesse, le quali saranno pienamente operative nel 2015.

Per i prossimi due anni l'impegno principale di Dokita onlus sarà di proseguire in tale percorso di consolidamento nei nuovi ambiti ed aree geografiche e di favorire, per quanto possibile, un continuo rinnovamento delle proprie azioni a favore della salvaguardia dei diritti umani fondamentali.

SOSTIENI LE ATTIVITÀ DI DOKITA ONLUS!

Ci sono molti modi per aiutarci. Scegli quello che preferisci!

SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA

Con un piccolo contributo mensile puoi assicurare a un bambino in difficoltà cure, cibo e istruzione.

Per informazioni contattaci

> telefonicamente al numero verde

800 188 998

> via mail: scrivici all'indirizzo

adozioni@dokita.org

SOSTIENI CON UNA DONAZIONE

Fai una donazione a favore delle nostre attività tramite:

> **bollettino postale** su
ccp 22445001 intestato ad
Associazione Volontari Dokita onlus

> **bonifico bancario**
su c/c Banca Prossima
Iban: IT36 Q 03359 01600 100000001058
Int. Associazione Volontari Dokita onlus

DONA IL TUO 5X1000

Scrivi il nostro codice fiscale
96117750586 e firma nel riquadro
apposito nella tua dichiarazione dei redditi.

Per conoscere il valore del tuo 5x1000 e
come sarà utilizzato vai su

www.dokita.org/5-per-mille/



Dokita
ONLUS

Vicolo del Conte 2, 00148 Roma | Tel. 06/66155158 | www.dokita.org

Seguici su   